

3-4-5
GIUGNO
2015

GRAND HOTEL
IL SARACENO
AMALFI *****

i migliori votano i migliori

FOOTBALL LEADER 2015

www.football-leader.it



www.enemme.it

RASSEGNA STAMPA



Mihajlovic: "Arrivo al Milan entro 15 giorni". La firma c'è, ora l'ufficialità

Sinisa è pronto per cominciare la nuova avventura. In settimana può arrivare l'ufficialità: il club lavora alla risoluzione con Inzaghi. Il serbo ha firmato un biennale con opzione per il terzo anno

14 GIUGNO 2015 - MILANO

Ha una voglia matta di cominciare una nuova avventura colorata di rossonero. E' scattato il conto alla rovescia che porterà all'ufficialità di Sinisa Mihajlovic come nuovo allenatore del Milan: la prossima potrebbe essere la settimana dell'annuncio, prima si dovrà solo sbloccare la trattativa in corso da una settimana per la risoluzione consensuale del contratto con Inzaghi (il club vorrebbe evitargli l'esonero). Sinisa ha già firmato col Milan da dieci giorni, e ieri ha lanciato i primi segnali al mondo milanista: "Tranquilli, tra quindici giorni sarò il tecnico rossonero", questa la battuta sibillina detta dal tecnico serbo a un amico, ieri, in occasione dell'Audi di Le Mans.

LA FIRMA C'È — La firma sul contratto Mihajlovic l'ha posta dieci giorni fa. Mercoledì 3 giugno ha incontrato Berlusconi, poi giovedì mattina nello studio dell'avvocato Leandro Cantamessa (componente del Consiglio di amministrazione del Milan) ha siglato l'accordo per due anni e opzione per il terzo, per circa 2,5 milioni di euro all'anno più bonus. Ingaggio simile a quello ottenuto da Seedorf e un po' superiore a quello che aveva siglato l'esordiente Inzaghi. Pochi minuti per trovare l'accordo e partire per Amalfi dove poi giovedì sera ha ritirato il premio Football Leader come miglior tecnico della stagione 2015 e ripartire venerdì per Roma con la macchina dell'ormai suo ex presidente Massimo Ferrero.



VIDEO Mihajlovic parla già da rossonero

SHARE  

Roma e Champions è il sogno di Romagnoli Il ritorno è pronto

★ Pubblicato nell'edizione del 28 maggio 2015

Il difensore ha partecipato alla festa di squadra post derby A Trivoria lo aspettano: l'obiettivo è evitare un altro trasloco

ROMA Prima con alcuni amici allo stadio a vedere il derby, poi in discoteca insieme ai suoi ex (e futuri?) compagni di squadra: ha vissuto un lunedì da romanista, Alessio Romagnoli, e non c'è da stupirsi poi più di tanto, visto che il suo cartellino è ancora di proprietà della Roma. Dopo aver vissuto una stagione da protagonista a Genova, grazie a un allenatore come Mihajlovic che di difensori dal piede sinistro se ne intende, adesso è pronto per tornare alla base, con la speranza di potersi giocare le sue carte per far parte delle rotazioni tra i titolari. DUBBI Questo, in fondo, è l'unico dubbio che separa Romagnoli da un ritorno a Trivoria in grande stile. A vent'anni e dopo un anno in prima linea non se la sente di tornare ad essere soltanto un ex Primavera. I numeri certificano la sua crescita: 29 partite in campionato di cui 27 da titolare, da Lazio-Samp del 5 gennaio ad oggi ha saltato soltanto 2 gare, le altre le ha giocate tutte e gli sono stati risparmiati soltanto 7' contro la Fiorentina. Dopo De Silvestri è stato il difensore più impiegato da Mihajlovic, che lo vorrebbe con sé anche nella sua prossima squadra, così come Ferrero vorrebbe tenerlo un altro anno a Genova. «Se ce lo lasciate? ha detto il presidente a Sabatini? ve lo rimandiamo tra un anno ancora più

forte». CERTEZZE Probabilmente, se Castan non avesse vissuto un anno da incubo, la Roma ci avrebbe anche pensato. Ma a questo punto, con Astori che non sa ancora se verrà riscattato (e non ha convinto fino in fondo) e il brasiliano alle prese con i suoi problemi, la Roma è sempre più decisa a riportarlo alla base. Certamente Romagnoli inizierà a luglio la stagione con Garcia che, dopo averlo utilizzato con il contagocce nel suo primo anno romano (11 presenze di cui appena 3 da centrale e le altre da terzino) vuole vederne da vicino progressi tecnici e di comportamento. LIMITE MASSIMO Poi, anche a seconda di quello che succederà a Castan e Astori, la Roma deciderà cosa fare. Romagnoli è pronto a raccogliere la sfida, ma vorrebbe che entro fine luglio la sua situazione fosse chiara. Il limite massimo può protrarsi fino ai primi di agosto perché lui non vorrebbe andare oltre e trasferirsi eventualmente, di nuovo in prestito, soltanto gli ultimi giorni di

mercato. Conte lo segue e Romagnoli (che ha vinto il premio Football Leader Under 21, evento che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno ad Amalfi) sa di avere la fila di club che sarebbero pronti a prenderlo, forti di un contratto con scadenza 2018 e con un ingaggio molto inferiore al milione di euro. Lui però vuole emergere nella Roma, in questo anno a Genova ha mantenuto rapporti costanti con tutti i suoi ex compagni e lunedì era all'Olimpico a tifare. E poi la sera li ha ringraziati, soprattutto Mapou e Iturbe, visto che se tra quattro mesi giocherà la Champions sarà anche merito loro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Zucchelli Chiara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento in Costiera con Mihajlovic?

★ Pubblicato nell'edizione del 29 maggio 2015

Il serbo è il favorito numero uno e per il ruolo di d.s. Sogliano resta in pole

NAPOLI Nuovi progetti per un nuovo allenatore. Il Napoli ripartirà da un terzino destro (in pratica l'alternativa a Maggio), almeno un difensore centrale ed un paio di centrocampisti. Le caratteristiche dei giocatori da acquistare sono chiare, per i nomi bisogna aspettare il nome dell'allenatore che probabilmente verrà ufficializzato prima del nuovo direttore sportivo. In tal senso, De Laurentiis sta valutando ancora il dà farsi. Sogliano resta in pole anche se «spaventa» un po' il numero di collaboratori (per altro tutti di indiscutibile valore) che l'ex manager del Verona porterebbe a Napoli. INCONTRO AD AMALFI? Mihajlovic è il favorito numero uno per la successione di Benitez ed ha già stilato una «lista delle spese» non troppo onerosa per le casse del Napoli. Quello del serbo è ad oggi l'unico nome sul taccuino del presidente, pronto ad incontrare Mihajlovic la settimana prossima in costiera amalfitana dove Sinisa riceverà il premio Football Leader e De Laurentiis ha un tavolo prenotato in un ristorante di fiducia. Se il Napoli dovesse andare in Champions, però, De Laurentiis potrebbe scandagliare ancora per un po' il mercato degli allenatori anche perché molti tecnici si stanno proponendo in queste ultime ore tramite diversi intermediari. Ecco perché De Laurentiis ha preso tempo. TUTTI IN RITIRO Tra terzo e quarto posto la differenza è sostanziale, logico che i programmi siano legati all'esito della sfida con la Lazio. A proposito, ieri si è fermato Albiol per un risentimento al ginocchio. Benitez gli chiederà di stringere i denti, in alternativa è pronto Henrique per affiancare Koulibaly. In dubbio anche Gargano, che al massimo andrà in panchina. La febbre per domenica sera in città è altissima e per questo motivo la squadra andrà in ritiro sin da oggi. Con la Lazio ci si gioca una stagione, da lunedì sarà già futuro (sono in lista di sbarco in tanti, compresi Inler e Callejon). FUTURO De Laurentiis ha ribadito che è pronto ad investire 30 milioni di euro nella ristrutturazione del San Paolo. Il piano di fattibilità verrà presentato al Comune nei prossimi giorni, l'intento del presidente è di finire i lavori a Fuorigrotta nel giro di diciotto mesi. Discorso ancora più articolato per il settore giovanile. Della «Scugnizzeria» e del centro sportivo da dedicare al vivaio, il presidente del Napoli ha parlato per la prima volta nel 2011. Quattro anni dopo non c'è neppure un rettangolo verde di proprietà del club ed i risultati della Primavera non sono certamente esaltanti. Ieri De Laurentiis ha rilanciato affermando di essere pronto a rilevare un terreno sul quale costruire sei campi da gioco ed una foresteria per i giovani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monti Gianluca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIATO AD AMALFI con sarri, castori & CO.

★ Pubblicato nell'edizione del 05 giugno 2015

Ad Amalfi sono stati consegnati i premi di «Football Leader 2015», evento giunto alla terza edizione e organizzato da DGS Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, dove una giuria di esperti, tra cui anche il direttore della Gazzetta dello Sport, Andrea Monti, assegna una serie di riconoscimenti ai protagonisti della stagione. Come allenatore dell'anno ha vinto Mihajlovic, per il campionato con la Samp. Altri premi a Sarri, Romagnoli, all'Empoli che si è distinto per il comportamento, e poi ancora a Castori, Valdifiori, Ausilio, Lotito, Ferrero e Lippi.

-  [Invia articolo](#)
-  [Versione stampabile](#)
-  [Ascolta](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lippi: "Come si ferma Messi? Gli batti sulla spalla e gli dici..."

Dimensione Video



I PIÙ VISTI



Mastour debutta con il Marocco, ciao Italia



Spalato, svastica in campo: si cancella con l'acqua



La lite Mirante-Higuain? Tutta "colpa" di Chiara

05 giugno 2015 | Durata 03:26

Community

Condividi



L'ex tecnico bianconero premiato al Football Leader di Amalfi: "La Juve ha il 30-40% delle possibilità di vincere la Champions"

La sfida di Mihajlovic «Pronto per il Milan Ora non ho più nemici»

★ Pubblicato nell'edizione del 05 giugno 2015

L'ex tecnico della Samp: «È facile essere apprezzato dove hai vinto. Il bello è convincere gli scettici che non ti conoscono» «Il Mai al Milan? Avevo bisogno di nemici. A 50 anni ho cambiato pensiero: normale» «L'incontro di Arcore? Piacevole. Il Milan? Storia stimolante. Ma il risotto no...»

Inviato a AMALFI (Salerno)La premessa è stata: niente domande sull'attualità e, dunque, sul Milan. Alla fine, però, qualcosa l'ha detto sull'incontro di Arcore di mercoledì sera. Sinisa Mihajlovic ha trascorso la prima giornata da futuro allenatore del Milan, nella splendida città di Amalfi, dove ha ricevuto il premio come miglior allenatore della stagione appena conclusa, nell'ambito della kermesse «Football Leader». In costiera, il tecnico serbo è arrivato nelle primissime ore del pomeriggio, preceduto da sua moglie, Arianna che ha raggiunto l'hotel Saraceno direttamente da Roma, mentre il marito è partito da Linate. Mercoledì sera, Mihajlovic aveva partecipato alla cena con Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, coi quali ha discusso e definito l'accordo per i prossimi tre anni. «È stato un incontro formale, ci siamo conosciuti, è stato piacevole. Se ci siamo piaciuti? Non c'era bisogno di piacersi, ho sempre portato rispetto anche quando ero dall'altra parte. Il Milan è una sfida che potrebbe piacermi, sarebbe un'avventura stimolante. Un Milan tutto italiano? Non so, se sarò io l'allenatore allora ve lo saprò dire», ha detto rispondendo alle domande insistenti dei cronisti. E ancora: «Il Mai al Milan? Le persone cambiano. Quando ero giovane andavo a sottrazione, andavo a dividere il noi dagli altri, avevo bisogno dei nemici perché era quello che mi stimolava. Ho imparato tanto, ho capito tante cose e ora punto ad accumulare esperienze. È facile essere amati da una squadra dove hai giocato, è una sfida invece convincere gli scettici. Poi non so che cosa succederà, ma ora non ho bisogno di nemici. Ho cambiato modo di pensare, a 50 anni è normale». Sulla crisi Milan: «C'è differenza tra oggi e quando giocavo io, non si può parlare solo del Milan, perché è tutto il calcio che si sta livellando verso il basso». DESTINO È stato un vero e proprio blitz, quello di Arcore, programmato dall'amministratore delegato rossonero, dopo il viaggio di De Laurentiis in Spagna, per trattare Unai Emery. Un'operazione che, in definitiva, aveva fatto saltare l'intesa tra lo stesso ex allenatore della Sampdoria e il presidente del Napoli che, dopo

 Invia articolo

 Versione stampabile

 Ascolta

tecnico del Siviglia. Due no, dunque, hanno segnato il destino di Sinisa Mihajlovic: il primo, quello di Carlo Ancelotti, che Galliani ha provato a convincere in tutti i modi, ma alla fine si è dovuto arrendere dinanzi al rifiuto dell'ex tecnico del Real Madrid. Il secondo, invece, quello di Unai Emery, che ha costretto De Laurentiis alla resa. CON FERRERO Ad Amalfi, il neo allenatore del Milan ha ritrovato Massimo Ferrero, il presidente della Sampdoria, col quale s'è intrattenuto a pranzo e ha condiviso il tavolo nel corso della serata di gala. Nel ritirare il premio, il dirigente blucerchiato ha voluto nuovamente elogiare il lavoro svolto da Mihajlovic nella stagione appena conclusa, che ha garantito alla Samp il preliminare di Europa League (per il no alla licenza Uefa del Genoa). «Ringrazio Sinisa, uomo meraviglioso, con lui ho condiviso un percorso straordinario», ha detto Ferrero. L'abbraccio dei due è stato applaudito dai numerosi ospiti presenti alla kermesse. Oltre a Mihajlovic, sono stati premiati anche Marcello Lippi, premio alla carriera, Fabrizio Castori (promosso in A col Carpi) e Maurizio Sarri (salvezza con l'Empoli), come migliori realtà dei campionati di Serie A e B, Piero Ausilio, direttore sportivo dell'Inter, l'allenatore, Gigi De Canio e Massimo Ferrero. RISOTTO MILANESE Ha ritirato il premio in tutta fretta, il neo allenatore del Milan, e s'è liberato del microfono per evitare accuratamente domande scomode. Ci hanno provato i presentatori a stuzzicarlo, ma lui ha risposto in maniera diplomatica: «È stato un piacere ricevere questo premio, mi auguro che sia il primo di una lunga serie», ha ribattuto alla prima domanda. Poi, gli è stato chiesto del sugo al pesto gustato a casa Berlusconi e alla domanda se gli piacesse il risotto alla milanese, la risposta è stata secca: «No, il risotto proprio no», provocando la risata generale degli ospiti. RITORNO A MILANO Sinisa Mihajlovic è stato anche l'ospite d'onore alla serata di gala, che s'è conclusa a tarda notte. Stamattina, il tecnico serbo dovrebbe fare ritorno a Roma, mentre all'inizio della prossima settimana volerà nuovamente a Milano per incontrare Adriano Galliani, che domani sarà a Berlino per assistere alla finale di Champions League, e definire gli ultimi dettagli dell'accordo, mentre la presentazione dovrebbe avvenire a metà settimana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Malfitano Mimmo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz De Laurentiis Il Napoli è di Sarri

★ Pubblicato nell'edizione del 07 giugno 2015

Per il tecnico contratto di un anno con opzione per il secondo: ora si accelera per Valdifiore. All'Empoli è in arrivo Giampaolo

NAPOLI Ripartirà da Maurizio Sarri, dunque, il Napoli. La notizia ha colto di sorpresa i napoletani. Nel volgere di un solo giorno sono state cancellate tutte le indiscrezioni che, per un mese e più, hanno riempito le giornate dei tifosi. Sono svaniti nel nulla i grandi nomi, coloro che avrebbero dovuto raccogliere l'eredità di Benitez e continuare a far crescere il progetto del club. E allora, appartengono già alla storia le illusioni di un maggio caldo, di viaggi in Spagna per convincere Unai Emery ad accettare l'offerta. Chissà poi perché il tecnico del Siviglia avrebbe dovuto dire sì al Napoli dopo aver conquistato l'Europa League e il diritto di partecipare alla Champions per un programma che non aveva nulla di definito. E andrà nel dimenticatoio anche la brutta figura con Mihajlovic che non ha accettato di fare da eventuale riempitivo e, alla fine, ha scelto il Milan. De Laurentiis, come sua abitudine, ha voluto sorprendere e spiazzare tutti, concedersi l'effetto speciale: il risultato scenico l'ha ottenuto, vedremo se anche il campo gli darà le stesse emozioni. **NUOVO INCONTRO** Dopo aver tirato fino a notte fonda, venerdì, De Laurentiis e Sarri si sono incontrati nuovamente, ieri in tarda mattinata, mentre le signore hanno fatto shopping in centro. I due hanno ripreso la discussione e si sono chiariti su alcuni aspetti prima di firmare il contratto che leggerà l'allenatore al Napoli per un anno con un'opzione per il secondo. Sul piano economico, Sarri guadagnerà 1,2 milioni che verranno aumentati se i risultati della prossima stagione apriranno a una conferma. Il colloquio tra i due è filato liscio. Dall'altra parte per l'ex tecnico dell'Empoli si tratta di un'occasione unica. Dopo aver

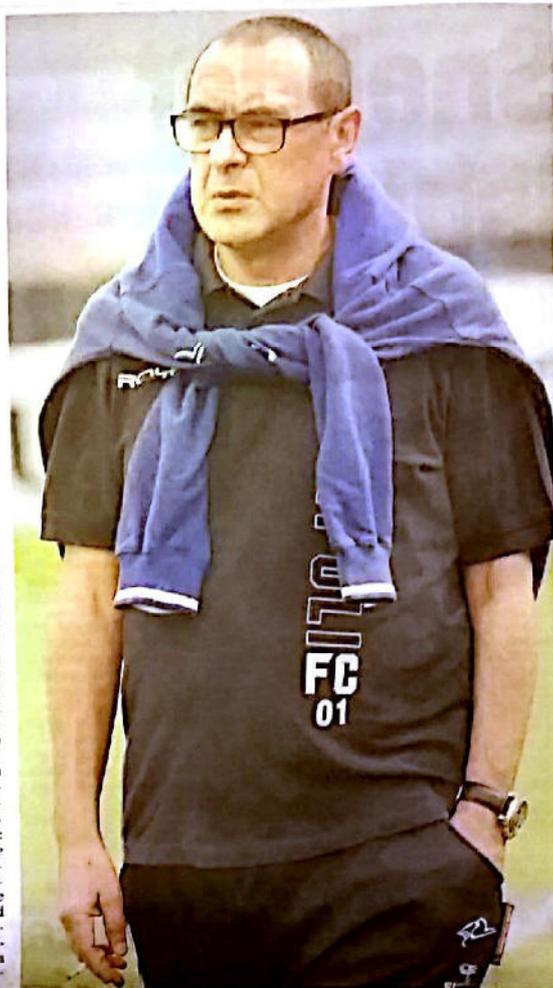
esordito in A si ritroverà adesso a dover proseguire il lavoro di Benitez e tentare di migliorarlo. Non a caso, l'interesse di De Laurentiis è nato proprio all'indomani dell'incredibile sconfitta del Napoli a Empoli (4-1): quella sera Sarri mise in crisi Benitez e i suoi che subirono una lezione di calcio e di carattere. E allora, perché non dargli fiducia, avrà pensato De Laurentiis. E dinanzi alle rinunce degli altri allenatori, non ha avuto dubbi: ha convocato Sarri, che era ad Amalfi per ritirare il premio «Football Leader», e ha concluso in poche ore la trattativa. «Maurizio mi ha chiamato e mi ha detto che ci sono già le firme. Sono contento per lui, indipendentemente dal dispiacere per il fatto che sia andato via», ha dichiarato il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi, che al suo posto sta per accogliere Marco Giampaolo (Cremonese). IL SUO NAPOLI Verrà ridisegnato, dunque, il Napoli, che per il posto di direttore sportivo guarda a Giuntoli (Carpi). Dal 4-2-3-1 di Benitez, si passerà al 4-3-1-2 di Sarri, un modulo che potrebbe esaltare nuovamente il talento di Hamsik che ritornerà a giocare nella sua posizione di trequartista, mentre in mediana potrebbero agire David Lopez, Valdifiori (l'arrivo di Sarri ne accelererebbe l'arrivo) e Jorginho, un giocatore sul quale conta di puntare parecchio il neo allenatore napoletano. Resta da capire come sarà assortita la coppia d'attacco: al momento, Gabbiadini e Higuain dovrebbero essere intoccabili. Ma senza il Pipita, toccherà a Mertens o Insigne affiancare l'ex doriano. Ciò, in attesa di capire quali saranno le strategie di mercato decise dai due. © RIPRODUZIONE RISERVATA IN CAMPO COSÌ? REINA MAGGIO ALBIOL KOULIBALY DAVID LOPEZ VALDIFIORI HAMSIK JORGINHO GABBIADINI HIGUAIN GHOULAM 4-3-1-2 GDS

Malfitano Mimmo

SARRI

La notte ad Amalfi e il sogno Napoli

In Costiera per ritirare un premio dopo l'addio all'Empoli non si aspettava la chiamata che non dimenticherà mai



Maurizio Sarri, 56 anni, con l'Empoli la prima esperienza in serie A (G. TITTA/AGF)

di Francesco Modugno
NAPOLI

Non ne sapeva nulla. Quella notte, il Napoli, non era neanche un'ipotesi. Forse, un ragionamento. Ma di altri. Per lui, no. «E' fantamercato», diceva. E chiudeva le spalle Schietto, vero, diretto. Stretto nel suo abito casual scuro. Con la moglie che dolce un po' lo guardava e un po' lo ammoniva: giallo per sgarete. «Troppo». Amalfi, giovedì 4 giugno. Sarri era vicinissimo alla sua Napoli e pure apparentemente lontano. Lui che rifa azzurro - perché da ragazzino voleva distinguersi da quelli che a scuola erano tutti rossini, milanisti e interisti. E poi perché, in fondo, napoletano lo è. Di sangue. È nato a Bagno. Papà faceva il gruista per una società appaltatrice dell'Inal Sider. Fumo pure quello: tossico. Però vitale. Tre anni di lavoro rientro in Toscana. Un'altra casa, mentalità e dialetto: con la "C" aspirata come l'ennesima sigaretta bruciata e lasciata lì sul tavolo. «Ma mica sono tutte mie». Il calcio è bugia e anche Sarri non dirà qualcosa: perdonato. Però era sincero quella notte. Il Napoli non c'era ancora nei suoi pensieri. Voci, tante. Approcci, opzioni, situazioni intricate. Ma il Napoli no. S'era appena dimesso dall'Empoli e aveva ancora il magone. Doveva riparlare col Cagliari. S'era fatto avanti il Paok. E il suo nome lo sussurravano anche a Firenze. Tutto era in aria. E che stress per lui. Che l'aereo proprio non vorrebbe mai prenderlo. A dirlo tutta, neanche le curve per arrivare ad Amalfi. Però poi che paradiso: il mare che luccica, il premio Football Leader assegnatogli dai colleghi e l'abbraccio all'amico Mihajlovic.

L'abbraccio con Mihajlovic che sembrava già sulla panchina lasciata da Benitez

A tavola il racconto del suo modo di fare calcio: «Il Napoli? E' una squadra da Champions»

La profezia di Gianni Di Marzio: «Maurizio, fidati questa è la piazza giusta per te»

Erano seduti vicini, c'è stima forte, e gli sguardi si incrociavano. Come è accaduto per le panchine: Sinisa era (quasi) del Napoli, Sarri la tentazione del Milan. Tutto è cambiato, in un attimo. Però quella sera, quel giovedì, lui non sapeva nulla. E a cena era rilassato, amabilmente sedato per due ore e più a chiacchiere con quell'intercalare che rapisce e convince. Con la profondità di chi scava dentro il calcio. E ha passione, conoscenza, e ne accoglie subito. Un tavolo lungo. C'era anche Prandelli e qualche giornalista. Poi se ne sono aggiunti un altro paio: volevano parlare di calcio, e Sarri ne è maestro. Le parole inattese, i movimenti, i suoi meccanismi e quelli schemi ripetuti fino a che non li sai come una preghiera: tanti quanti quei mozziconi spicciati. E poi il rombo in mezzo, i quattro dietro e foggolo Empo-

li. Gli etemi ragazzi Macaroni e Tavano, il gentiluomo dei difensori Bugani, le prospettive di Uros e la certezza Validoli. «C'è Pido, Verratti e lui. E' uno spettacolo vedere il gioco come pochi». E lì, con le parole, anche le mani, simulando le aperture di prima qua e là. Destra e sinistra. Ma pure avanti e dietro, per spiegare i gol presi dal Napoli. Quel che non è andato e si può correggere. L'equilibrio, protezioni, coperture. Il suo calcio, insomma. Differente da Benitez. «Che è un ottimo allenatore, e la carriera ne è la conferma. Ma anche i giocatori sono bravi: la rosa è da Champions League». «Ma avrebbe pensato potesse diventare la sua squadra».

A CENA CON SARRI. Ad Amalfi. L'ultima notte da Mister K. Lui l'allenatore (ancora) per tutte le squadre. Il Napoli anche, la panchina per troppi.

Si sono trovati il giorno dopo. A cena ancora. Sul lungomare di Via Partenope. Sorprendente niente. Eppure Gianni Di Marzio gliel'aveva predetto. Sapiente, ironico, onico. «Maurizio, ora che vieni al Napoli, ti chiedo dove devi andare a cena. Ti racconto i segreti della città. E la piazza giusta per te, fidati. E' il momento di raccogliere dopo tanta senna». E gli sorrisi. Degli altri. Lui, Sarri, era tranquillo. Neanche lo immaginava il San Paolo. L'ultima volta poi s'era anche arrabbiato. Vincere due a zero: gran calcio, organizzazione e qualità. Poi due uomini fuori: 2-2. Zanna e 2-2. E' il periodo finale. Sbirza, troppi gol e pareggio. Storia vecchia, anzi nuova. C'era il Napoli nel futuro, e lui non lo sapeva ancora. Si è avvitato in camera quella notte. E ha fatto sogni d'oro.

GIUSEPPE DI MARZIA



In alto: mostra delle maglie storiche tra cui quella dello scudetto. A destra: Salvatore Carmando ospite d'onore



TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ

Che festa al Club Isola di Capri

Ospite Carmando, massaggiatore del Napoli di Maradona

di Fulvio Pedulano
NAPOLI

Letteratura, cinema, revival, aneddoti, mostre: questo è altro in occasione del 30° anniversario del Napoli Club Isola di Capri (intitolato all'ex azzurro Costanzo Celestini). Conclusi i due giorni di festeggiamenti nell'incantevole cornice del Hotel Syrene in via Camerelle, per raccontare, raccontarsi e ricordare. Si è cominciato come meglio non si poteva, con Fommaggio all'ormai mitico mozzur azzurro (dal '74 al 2010) Salvatore Carmando e la sua nuova creatura. Sempre sotto il segno delle sue sapienti mani, stavolta in tandem con Renato

Camaggio: "Le mani su D108", in nome del lungo sodalizio fra il professionista salernitano e Diego Armando Maradona (Carmando fu anche ingaggiato dalla nazionale argentina per i Mondiali del 1986, viral proprio dal Pibe & C). Gli episodi che hanno a lungo legato i due, e poi altri numerosi aneddoti che il massaggiatore storico non ha potuto fare a meno di menzionare (tipo l'Alemo colpito dalla famosa monetina).

LA MOSTRA. Chiusa la parentesi letteraria, ciò che ha catturato la maggior misura l'interesse degli invitati, è stata l'esposizione delle maglie d'autore del collezionista Nino Mosca: veri

e propri tesori calcistici che hanno contrassegnato l'epoca di Maradona (anche quelle inestimabili, con scudetto e coccarda della Coppa Italia della mitica stagione 87-88). E quelle di Savoldi, Vinazzani, Benica in Napoli Juventus di Coppa Italia, autore del gol che eliminò la Juve. In tempi recenti, quella di Morgan De Sanctis quando parò il rigore a Mario Gomez (in Champions), del Paolo Lawezzi e Marek Hamsik. Finale per cinefili, con la proiezione del cortometraggio del regista e tifoso Simone Di Martino: "Divisi dal Mare. Uniti dalla Fede", slogan adottato dal Club Napoli Capri.

GIUSEPPE DI MARZIA

CALCIO

Tosel: «Chi insulta Napoli è un deficiente»



GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2015 18:18
Il Giudice sportivo parla dei cori di discriminazione territoriale a margine del premio Football Leader in corso ad Amalfi (video Uff. Stama Football Leader)



CURIOSITÀ

Show di Ferrero ad Amalfi: canta 'O surdato 'nnammurato



GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2015 00:01

Il presidente della Sampdoria si esibisce ad Amalfi in un divertente duetto sulle note della famosa canzone napoletana 'O surdato 'nnammurato



CALCIOMERCATO

Sarri: «Non pensavo di arrivare fin qui»

L'ormai ex tecnico dell'Empoli premiato ad Amalfi: «Fino a due tre anni fa non avrei mai pensato di arrivare a questi livelli»

 Twitta



GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2015 20:45

AMALFI - E' stato premiato dall'ex ct azzurro Cesare Prandelli nel corso del Football Leader. Giorni speciali per l'ormai ex tecnico dell'Empoli Maurizio Sarri che ha parlato dal palco di Amalfi ringraziando così gli allenatori che lo hanno votato per il premio fair play: *"Mi fa piacere essere premiato. E' molto gratificante. Fino a due tre anni fa non avrei mai pensato di arrivare a questi livelli"*.

Lippi: «Juve, l'assenza di Chiellini può pesare»



Corriere dello Sport
SOLAMENTE PASSIONE



VENEDÌ 5 GIUGNO 2015 12:26
L'ex commissario tecnico della Nazionale intervistato ad Amalfi a margine del premio Football Leader

SCOPRI QUANTO SIA FACILE
INNAMORARSI DI UNA
HARLEY-DAVIDSON®



SPORT NEWS

Viperetta Show: gesto dell'ombrello al Genoa

Il patron della Sampdoria mattatore sul palco del "Football leader" di Amalfi | agr - Corriere TV



03 GIUGNO 2015

LINK

<http://video.corriere.it/viperetta-show-gesto-0>

EMBED

EMAIL 

(Agr) Massimo Ferrero non si smentisce e regala l'ennesimo show mediatico. Il patron della Sampdoria, ospite ad Amalfi per la manifestazione "Football leader", è stato il vero e proprio mattatore della giornata, riservando agli spettatori battute al vetriolo, perle di saggezza e persino il gesto dell'ombrello indirizzato ai cugini del Genoa.

SPORT NEWS

Mihajlovic al Milan: «Com'è Arcore? Si mangia bene»

Il tecnico serbo giovedì ospite di Football Leader, la kermesse che premia ad Amalfi i big del calcio italiano | agr - Corriere TV



(Agr) Sinisa Mihajlovic sembra ormai vicinissimo alla panchina del Milan. Giovedì l'esonero di Filippo Inzaghi. Il tecnico serbo, ospite della terza edizione di Football Leader, la kermesse che premia ad Amalfi i big del calcio italiano, però, non si sbilancia sul suo futuro. Ai giornalisti che gli chiedevano dell'incontro a Arcore di mercoledì ha risposto: "E' andata bene, abbiamo mangiato e bevuto molto bene". "Manca poco?" lo incalzano i giornalisti, e lui: "Non dipende da me, non sono io a scegliere".

«Virtuoso e innovativo» Lotito premiato ad Amalfi per i bilanci della Lazio

Il premio «Financial fair play di football leader 2015», assegnato ieri ad Amalfi, è andato a Claudio Lotito. «Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo», è la motivazione. La particolarità sta nel fatto che il premio venga consegnato a Lotito proprio nell'anno in cui il bilancio della Lazio, contrariamente a quanto successo praticamente nel decennale di presidenza, si avvia a chiudere il 30 giugno con un sostanzioso passivo: circa 15 milioni con il segno meno davanti. Forse un segnale di recessione che impedirà alla società di dare a Stefano Pioli il salto di qualità (tecnica) richiesta? Decisamente no, al contrario. La stagione iniziata con la rivoluzione strategica e appena conclusa con la conquista del terzo posto costruisce un ponte sul futuro: il bene che per anni è stato «solo» oculatamente gestito diventando un modello (alcuni, dicono, un cavallo di Troia per entrare in Lega e Figc) adesso comincia ad avere i connotati dell'impresa economica oltre che sportiva. A parte gli introiti per la finale di Coppa Italia e la Supercoppa, già il preliminare di Champions assicura il «paracadute» di 12,5 milioni in caso di eliminazione mentre, passando alla fase a gironi, la Lazio di milioni ne incasserebbe una trentina da conteggiare con i punti accumulati nelle 6 partite (1,5 milioni a vittoria, 0,5 a pareggio). Entrambi i casi definiscono l'attuale «rosso» come fisiologico, segno di una nuova Lazio che investe per incassare dalle vittorie. E il parco giocatori, che si appresta alla sforbiciata per questione tecniche e di ottimizzazione risorse (per la prima volta Lotito potrebbe mettere a punto uno scivolo economico per tagliare alcuni «esuberanti»), con la Champions ha già ritoccato verso l'alto il suo valore. Basta pensare ai cartellini dei tanti big che adesso valgono tanto oro quanto pesano (Felipe Anderson è costato 9 milioni, oggi Lotito ascolta solo offerte superiori ai 50). Accrescendo il patrimonio del club che, con la politica di ringiovanimento, riesce pure a tenere a bada il monte ingaggi (dai 60 milioni lordi di due anni fa ai 52 milioni di oggi e in prospettiva c'è un'altra sforbiciata, mentre i diritti tv ne portano nelle casse 65: cioè, il club poteva sostenersi ma non poteva crescere). C'è movimento, insomma. Dopo anni di stasi legati all'equilibrio finanziario- ogni anno la Lazio ha la zavorra di 6 milioni da pagare al Fisco per lo spalma-debito- e di polemiche per le aziende di Lotito che si rinforzavano facendo affari d'oro con la Lazio, il premio arriva proprio nel momento giusto: il club vince sul campo e non sgarra dalle regole europee e, adesso, italiane, sul fair-play. Ora manca solo lo stadio. Ma «prima aspetto quello della Roma», punzecchia sempre Lotito che continua a dire di no alle istituzioni, sportive e non solo, per lo stadio Flaminio. Tempio della storia e sogno dei laziali che però non garantisce crescita di patrimonio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Arzilli Andrea

SPORT NEWS

La battuta di Lippi: «Come fermare Messi? Battendogli sulla spalla, 'Posso parlarti?»

Il tecnico, campione del Mondo a Berlino, ha ricevuto un premio alla carriera al 'Football Leader' di Amalfi | *agr - Corriere TV*



05 GIUGNO 2015

LINK

<https://video.corriere.it/battuta-lippi-come-ferm>

EMBED

EMAIL 

(agr) «La Juve ha il 30-40% delle possibilità di vincere la Champions», così Marcello Lippi ad Amalfi alla kermesse "Football Leader" dove ha ricevuto un premio alla carriera. L'ex tecnico bianconero ha poi scherzato su come fermare Lionel Messi nella finale di Berlino: «Gli batti sulla spalla e gli dici 'scusa ti posso parlare un attimo?»

Nuovo Show di viperetta-Ferrero: all'ultimo minuto decide di cambiare il vincitore

Nuova performance al Football leader di Amalfi | agr - Corriere TV



04 GIUGNO 2015

LINK

<http://video.corriere.it/nuovo-show-viperetta-f>

EMBED

EMAIL 

(Agr) Massimo Ferrero regala un'altra delle sue imperdibili performance al "Football leader" di Amalfi, la manifestazione che premia i migliori atleti, allenatori e dirigenti della Serie A. Il patron della Sampdoria, sta per premiare il vicedirettore della Gazzetta dello Sport Andrea Di Caro, quando improvvisamente cambia idea e consegna la targa al direttore sportivo dell'Inter Piero Ausilio.

Ferrero show ad Amalfi "Ho cercato anche Klopp"

OVVIAMENTE protagonista ad Amalfi, Massimo Ferrero come di consueto si è lasciato andare a dichiarazioni bomba. Ad esempio, il presidente della Samp ha ammesso di aver «parlato con Klopp, Di Matteo, Emery e Sarri. Quest'ultimo mi piace molto, ma mi ha spiegato che vuole giocare a calcio. Giocare palla al piede in Serie A è difficilissimo e la Sampdoria non è Empoli. Io invece ho una squadra fisica e preferisco la gente di cui mi ha parlato Zenga, ho preso Moisanter e sto prendendo Zouma (difensore del Chelsea, ndr) proprio perché sono fisici".

Ferrero ha poi parlato di Mihajlovic: «De Laurentiis ha perso un'occasione. Sinisa se andava al Napoli si metteva la cravatta, ora si metterà il frac. L'Italia deve sbrigarsi a prendere Sinisa, gli dessero un sacco di soldi, basta chiacchiere. È importante che Sinisa venga ben pagato, ma attenzione perché lui è un uomo da progetto, non è il mercenario che va in un club a prendere solo soldi», in riferimento al passaggio quasi fatto al Milan. Ondivaghe, invece, le dichiarazioni su Balotelli. Prima Ferrero ha parlato di un progetto su di lui se la Samp andrà in Europa, poi ha dichiarato: «Mah... Chissà, voglio molto di più. Voglio sorprendere

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAR Jurgen Klopp, allenatore uscente del Borussia Dortmund. Ferrero assicura di avere contattato anche lui

Napoli, rebus panchina: ipotesi Spalletti e Prandelli

Emery resta a Siviglia finì al 2017, De Laurentiis potrebbe riprovare per l'ex Zenit e l'ex ct. Hamsik punzecchia Benitez: "Il nostro rapporto? Professionale. Spero di giocare di più nella prossima stagione"

di PASQUALE TINA



L'ex ct Cesare Prandelli

NAPOLI - Un vero e proprio rebus. La panchina del Napoli non ha ancora un suo padrone dopo l'addio di Rafa Benitez. Il blitz a Madrid per Unai Emery è fallito. Il tecnico del Siviglia resta in Andalusia, prolungando anzi il contratto fino al 2017. E così il presidente De Laurentiis, impegnato oggi pomeriggio in Comune per una riunione sul futuro dello stadio, potrebbe riallacciare i rapporti con Luciano Spalletti o Cesare Prandelli, premiato ad Amalfi in

occasione di Football Leader ma con la bocca cucita per quanto riguarda il mercato. Più lontane, al momento, le ipotesi Di Matteo e Montella che non ha ancora deciso il suo futuro.

LA POLEMICA DI HAMSIK - Il feeling tra il capitano azzurro e Benitez non è mai decollato. Lo slovacco esce finalmente allo scoperto. "Sono abituato a giocare. Quando non potevo essere protagonista, non ero certo soddisfatto. Il mio rapporto con Benitez? Normale, professionale". E' quasi inutile aggiungere altro. Hamsik preferisce cambiare argomento. "Si è conclusa una stagione triste, siamo usciti da una doppia semifinale, quella di Europa League e quella di Coppa Italia e poi non abbiamo vinto la partita decisiva contro la Lazio per la Champions League. Tra l'altro sul gol di Onazi mi hanno rubato palla a centrocampo commettendo fallo, ho anche protestato, ma l'arbitro ha lasciato proseguire". Per lo slovacco c'è una magra consolazione nonostante le tante critiche. "A livello personale ho fatto record di gol, tredici, e ho collezionato 10 assist in serie A. Ma per me contano i risultati della squadra. Spero di avere più spazio nella prossima stagione. Andrò in ferie tra poco e poi mi preparerò per il ritiro a Dimaro.

Inter, mercato difficile: occhi su tanti giocatori, pochi soldi da spendere

Archiviato il lungo e difficile rinnovo di Icardi la società nerazzurra ancora non è riuscita a regalare un rinforzo a Mancini. Ma il vicepresidente del Monaco apre alla cessione di Kondogbia

di TIZIANA CAIRATI



Lo leggo dopo

04 giugno 2015

0
Commenti

6
Like

Consiglia
Condividi

0
Tweet

0

8+1

0



Geoffrey Kondogbia (agf)

MILANO - Sono tanti i giocatori su cui l'Inter ha messo gli occhi, ma pochi sono i soldi da spendere. Questo il principale motivo per cui i nerazzurri non sono ancora riusciti a regalare un rinforzo a Roberto Mancini. Il quale attende con impazienza l'arrivo di nuovi giocatori.

Archiviato il lungo e difficile rinnovo di Mauro Icardi, il ds Piero Ausilio si può concentrare sul mercato in entrata. Il ds presente ad Amalfi al Football Leader conferma la

permanenza in nerazzurro di Mateo Kovacic "Andiamo avanti con lui", poi aggiunge: "Sappiamo cosa dobbiamo fare e cosa possiamo fare."

Cercheremo sicuramente di fare il meglio per l'Inter". Con una manciata di euro non è semplice...

Mentre Ausilio sonda le strade per capire quanto siano o meno percorribili le vie per raggiungere gli obiettivi, dalla Turchia Hamza Hamzaoglu, allenatore del Galatasaray, commenta così i possibili addii di Felipe Melo, Semih Kaya e Alex Telles con direzione Inter: "Non voglio che i nostri giocatori vadano via. Non abbiamo bisogno di vendere giocatori all'estero. Se non ci sono offerte possono rimanere, ma se loro decidessero di andare non ci metteremmo di certo contro". Apre alle cessioni, anche a quella di Geoffrey Kondogbia, il vice presidente del Monaco Vadim Vasilyev: "Siamo costretti dal fair play finanziario ad avere un saldo positivo dei trasferimenti. Così dovremo vendere oltre che comprare. Alcuni partiranno di sicuro". Per il calciatore il Monaco chiede 35 milioni di euro. Sembra invece non aver voglia di cambiare aria Nabil Fekir, attaccante del Lione in orbita Inter. Secondo il suo agente, Jean-Pierre Bernès, il suo assistito non ha intenzione di lasciare la Francia.

PIRELLI-INTER SEMPRE PIU' LONTANI? - Marco Tronchetti Provera non cambia idea sul rinnovo di sponsorizzazione tra Pirelli e Inter. Intervenedo alla Bicocca a Milano, il manager, torna a mettere pressioni ai nerazzurri: "Speriamo che l'Inter venga messa nelle condizioni per tornare ai successi che hanno caratterizzato la sua storia. Abbiamo un ottimo allenatore e adesso serve una squadra competitiva. Con l'Inter abbiamo un impegno per un'altra stagione, mi auguro che possa continuare. Ovviamente noi siamo un'azienda e abbiamo bisogno di risultati, così come ne ha bisogno l'Inter. Icardi? Lui è un grande campione, un attaccante di razza che ha fatto e continuerà a fare bene".

Napoli, svolta in panchina: De Laurentiis sceglie Sarri

Affare praticamente fatto, sarà l'ex tecnico dell'Empoli il sostituto di Benitez sulla panchina azzurra. Trovato l'accordo, contratto di un anno con opzione per un'altra stagione. Ufficiali le dimissioni di Bigon, al suo posto potrebbe arrivare Giuntoli, artefice della storica promozione in A del Carpi

di PASQUALE TINA



Maurizio Sarri (agf)

NAPOLI - Svolta sulla panchina del Napoli. Maurizio Sarri sarà il sostituto di Rafa Benitez. Aurelio De Laurentiis ha deciso nella notte con un vero e proprio blitz. L'incontro è avvenuto ieri sera sulla terrazza dell'Hotel Vesuvio. Il tecnico, nato proprio a Napoli, è rimasto in città dopo aver ricevuto il premio Football Leader, ad Amalfi, e si è incontrato, assieme alle rispettive mogli, con il patron azzurro che ha deciso di accelerare dopo il no di Unai

Emery.

De Laurentiis non era convinto delle [opzioni Spalletti e Prandelli](#) e stamattina ha preso la sua decisione. La virata è stata netta e immediata. In mattinata è arrivato anche l'accordo: Sarri firmerà un contratto annuale con opzione per il secondo e percepirà un ingaggio da 1,5 milioni di euro. Per lui ovviamente si corona un sogno dopo il [buon campionato disputato all'Empoli](#). Avrà la possibilità di allenare una grande e misurarsi anche con l'Europa League.

Le qualità di Sarri non sono affatto in discussione: con la squadra toscana ha offerto grande calcio, resta da capire l'adattabilità in una piazza importante come quella di

Napoli che regala tensioni e polemiche quando i risultati non sono positivi.

LE DIMISSIONI DI BIGON - Erano già nell'aria. E' andato via pure il direttore sportivo, Riccardo Bigon, a Napoli dal 2009. Le dimissioni sono state annunciate ufficialmente sul sito internet della società azzurra. Con lui partirà anche il reparto scouting. Potrebbe arrivare Cristiano Giuntoli, artefice della promozione in serie A del Carpi.

Zenga versione supereroe "Rieccomi, sono tornato" E Ferrero esalta Pazzini

A I tifosi blucerchiati, appena messo piede a Genova ha riservato un «sono tornato» che sa tanto di supereroe. Walter Zenga, per tutti l'uomo ragno, ha gli occhi di chi cerca non una ma dieci, cento rivincite. L'avventura dell'ex portiere è cominciata, anche se ancora non c'è la firma sul contratto.

Massimo Ferrero è ad Amalfi per il premio "Football Leader" senza il boss non si può mettere niente nero su bianco. Questioni formali, del resto la presentazione sarà la prossima settimana. Ora, quel che conta è immergersi in un mondo, il calcio italiano, che non bazzicava da quattro anni: «Ho tanta voglia di ricominciare, vi posso assicurare che è una grande emozione per me tornare qui a Genova, dove ho passato due anni indimenticabili.

Prendere il posto di un amico come Sinisa è una bella sfida. Non l'ho ancora sentito, ma lo chiamerò».

Zenga, che ha accettato un contratto di un solo anno pur di dimostrare tutto il proprio valore, poteva fare altre scelte, «ma quando conosci un presidente come Ferrero che ha passione, grinta, voglia e carattere non ci pensi un attimo ad accettare». E poi c'è l'Europa, arrivata grazie ai guai del Genoa con la licenza, altra attrattiva per chi è abituato a girare il mondo: «È una bella sfida anche questa, saremo pronti per fare bene».

Prima giornata genovese di Walter Zenga minuto per minuto: arrivo al "Colombo" poco prima di mezzogiorno, un salto all'Astor di Nervi, sede dei ritiri blucerchiati, e poi via dal solito Carmine a pranzo, insieme a Romei, il ds Osti e il ds del settore giovanile Pecini. Dopo un piatto di pasta al pesto un infinito pomeriggio in Corte Lambruschini per continuare a parlare di tattica, giocatori ma anche di staff e organizzazione del lavoro. Riunione finita dopo le otto di sera.

Per quanto riguarda lo staff Osti ha incontrato pure Alberto Bartali, che sarà il preparatore atletico dei blucerchiati. Aveva già lavorato con Zenga a Catania e è stato pure nello Zenit di San Pietroburgo. Come vice Zenga dovrebbe "richiamare" il suo fedelissimo Stefano Cusin, mentre il preparatore dei portieri dovrebbe essere Antonello Brambilla (ex Trapani). Dovrebbe rimanere, invece, Massimo Catalano, che dai tempi di Dello Rossi si occupa del recupero degli infortunati.

Passando al mercato, Zenga ha ribadito l'interesse per Pazzini (con Eto'o possibile partente, occhio alle offerte da Stati Uniti e Turchia), e ha chiesto un centrocampista meno fisico e più tecnico rispetto a quello dell'ultima stagione. Per questo la Samp ha puntato l'attenzione su Valdifiori, regista dell'Empoli. In difesa crescono le quotazioni di Rugani (è derby con il Genoa), mentre sul fronte cessioni l'approdo di Mihajlovic al Milan può far partire qualche giocatore verso i rossoneri. Il primo indiziato è Soriano, pupillo del serbo, nel mirino potrebbero finire pure De Silvestri e Eder. Ieri ad Amalfi Ferrero ha parlato del brasiliano e non solo: «Dare moneta, vedere cammello. Quello è un cavallo da corsa. Se Sinisa c'ha la grana viene e lo paga. Senza soldi si saluta. Eder è mio e me lo tengo. Comunque al primo incontro con Mihajlovic e con il Milan vinceremo noi. Lo cucino subito». In entrata, invece, grandi parole per Pazzini: «Io sono pazzo di lui. Il mister lo ha chiesto e credo che se lui si metterà una mano sul portafoglio e verrà per amore, il prossimo anno sarà nostro». Infine una rivelazione da prendere con le pinze, visto che Ferrero spesso "gioca" con i giornalisti: «Balanta penso di portarlo quest'anno dopo che mi è sfuggito in passato». Più serio, invece, quando ha detto che «la Samp del prossimo anno sarà una squadra con 7-8 elementi rodati, poi prenderemo un paio di giocatori che hanno fame».

Tornando a Zenga, per il nuovo mister d'ariano oggi sveglia presto per visitare Ponte di Legno e Pinzolo, i due luoghi del ritiro estivo. L'allenatore rimarrà un po' di giorni a Genova (la moglie Raluca Rebedea è in Romania), e vorrebbe tornare a vivere nella casa che lo ospitò da giocatore, in via delle Palme.

Novità, intanto, dal Ferraris. Ieri un delegato Uefa e un delegato Figc hanno fatto il sopralluogo di rito. Giudicato idoneo, in maniera informale, per il terzo preliminare e, in caso di vittoria, per gli spareggi. Se però la squadra di Zenga dovesse arrivare alla fase a gironi, il buon vecchio stadio di Marassi dovrebbe subire qualche "repulisti". La fase a gironi inizierà il 17 settembre, c'è tempo ma prima la gestione del Ferraris deve passare direttamente alla Sampdoria (e al Genoa).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal presidente messaggi a Mihajlovic: "Contro il Milan, vinciamo noi, Sinisa me lo cucino io"

Marco Lignana

Milan, addio a Inzaghi: si aspetta l'ufficialità di Mihajlovic

Il club rossonero "con grande dispiacere" ha avvisato 'Superpippo' che il prossimo anno in panchina non ci sarà lui (sotto contratto fino al 2016). Si cerca la risoluzione dell'accordo per evitare l'esonero. Poi sarà annunciato il tecnico serbo

di STEFANO SCACCHI



Lo leggo dopo

04 giugno 2015

Articoli Correlati



Milan, Mihajlovic a un passo dalla panchina



Milan, Ancelotti ha detto no. Panchina a Mihajlovic o

BLOOOOG Milan, basta avventure di FABRIZIO BOCCA

6
Comments



Filippo Inzaghi (ap)

0

Tweet

17

8+1

0

LinkedIn

MILANO - Dopo una settimana di trattativa a Madrid per convincere Ancelotti a tornare in Italia e la cena di Arcore con Mihajlovic per definire l'arrivo del serbo in panchina, il Milan ha comunicato a Inzaghi che non sarà più lui l'allenatore del Milan nella prossima stagione. E' toccato ad Adriano Galliani annunciare all'ex bomber quello che ormai era scontato da settimane. Ad e tecnico si sono visti oggi: grande dispiacere da parte del dirigente nello

spiegare al suo pupillo che le strade si separeranno.

RUOLI CAPOVOLTI - Era stato proprio Galliani a volere fortemente Inzaghi al posto di Seedorf un anno fa. A dodici mesi di distanza i ruoli si sono capovolti con curiosa simmetria. Ora è il piacentino a trovarsi nella stessa situazione dell'olandese. Ieri a Super Pippo è toccato di vivere la stessa scena: seguire a distanza un incontro ad Arcore con il nuovo allenatore in pectore senza avere ancora nessuna comunicazione dell'interruzione del rapporto. A ben vedere neanche adesso esiste questa formalizzazione. C'è stata la conversazione definitiva di Galliani con Inzaghi. L'ultimo capitolo nella sostanza è stato scritto, ma manca ancora un esito ufficiale della vicenda.

FINALE DA SCRIVERE - Nel corso delle ultime settimane Berlusconi e Galliani avevano sempre preferito evitare un esonero in corsa dell'ex centravanti emiliano per evitare un'interruzione brusca dell'avventura con l'uomo dei gol pesanti nelle notti di Champions League. Dal canto suo Inzaghi non aveva nessuna intenzione di dimettersi ritenendo la resa un gesto di codardia. Così i vertici rossoneri hanno deciso di temporeggiare immaginando a fine campionato una risoluzione consensuale meno traumatica. Si tratta di una possibilità ancora sul terreno anche se i fatti degli ultimi giorni hanno determinato un'accelerazione degli eventi che non agevola un finale di questo tipo. Solo se non ci sarà un'intesa, scatterà il classico esonero.

UN RIMEDIO DOPO MADRID - D'altronde è stato necessario agire in fretta dopo lo smacco di Madrid per andare oltre immediatamente al rifiuto di Ancelotti. Troppo mediatica la successione di incontri spagnolo tra Galliani e Carletto - negoziazione voluta da Berlusconi per spendere un nome importante in conclusione di campagna elettorale - per lasciare una situazione di vuoto prolungato. Così, passate elezioni e ultima giornata di campionato, il Milan è andato con decisione su Mihajlovic. Proprio l'esigenza di chiudere al meglio il rapporto con Inzaghi potrebbe far slittare la comunicazione ufficiale relativa al serbo (che in giornata al 'Grand Hotel il Saraceno' di Amalfi riceverà il premio di allenatore dell'anno assegnato dall'Aic nell'ambito della kermesse 'Football Leader 2015'), successiva alla firma sul contratto. Ma da ieri sera non ci sono più dubbi: sarà l'ex mago delle punizioni a guidare il Milan. Primo non "milanista" dopo Allegri, al quale sono seguiti Seedorf e Inzaghi. Primo straniero dai tempi di Leonardo. Primo europeo dopo Terim.

Zenga detta già la linea Pazzini è la prima richiesta

MENTRE al Coni si aprivano le porte dell'Europa League, ieri nel centro di Roma si programmava la Sampdoria del futuro. Nello studio legale di Antonio Romei, con il direttore sportivo Osti e il ds del settore giovanile Pecini, Walter Zenga ha spiegato le sue idee di calcio ai vertici blucerchiati. Non c'era Ferrero, ad Amalfi per l'evento "Football Leader" che l'ha premiato come dirigente dell'anno per "il carisma mediatico, il carattere travolgente e l'irresistibile spontaneità, uniti alla grande capacità manageriale". Ma tutti si dovrebbero ritrovare oggi, quando Zenga (ri)prenderà confidenza con Genova e il mondo doriano. Andrà sicuramente in sede e dovrebbe passare per Bogliasco, quartier generale che già conosce per averlo frequentato da giocatore. Del resto il tempo stringe, il terzo turno preliminare di Europa League (la società continua a essere convinta che il caso Guberti non comprometterà nulla) è in programma il 30 luglio e il 6 agosto. La Samp si radunerà già a fine giugno e prima del ritiro a Pinzolo a meno di imprevisti andrà a Ponte di Legno, sotto il passo del Tonale. Corte Lambruschini comunque ha scelto Zenga anche per la volontà del nuovo allenatore di non stravolgere il gruppo di Mihajlovic (ormai a un passo dal Milan). Dunque si ripartirà dalla difesa a quattro, poi a seconda delle opportunità Zenga deciderà se 4-3-3, 4-3-1-2 o 4-2-3-1. L'ex portiere ha parlato anche di giocatori. A cominciare da quel Giampaolo Pazzini che tutti i blucerchiati ricordano molto bene. Il "Pazzo" piace, e piaceva anche prima che Mihajlovic dicesse addio alla Samp. Fra poche settimane si svincolerà dal Milan e ha già fatto sapere di essere ben contento di tornare. Su di lui ci sono altri club (Verona, Bologna, Sassuolo) ma l'effetto "nostalgia" potrebbe essere decisivo. Pazzini, 31 anni il prossimo agosto, potrebbe garantire quei gol che, tolto Eder, gli attaccanti in questa stagione non sono riusciti a garantire. E proprio per una questione di numeri piace, ad esempio, molto più dei chiacchierati Cassano e Balotelli. L'attaccante di Pescia tra l'altro ritroverebbe Eto'o, con cui giocò alla grande nel suo primo anno all'Inter. Sempre che il

camerunense, costantemente seguito dai club di mezzo mondo, non riceveva una telefonata dagli Stati Uniti, o dagli Emirati. Uno scenario mai da escludere quando si parla di Eto'o.

Come in qualsiasi società, comunque, l'imperativo a inizio mercato è vendere. E in attacco finora è uscito solo Bergessio. Prima di prendere un attaccante, ad esempio, Corte Lambruschini dovrà cedere Okaka, in scadenza e corteggiato da club inglesi. A centrocampo invece Acquah non verrà riscattato ma la Samp aveva già preso a gennaio Barreto. In uscita c'è Obiang, il West Ham è arrivato a offrire otto milioni ma la speranza di Ferrero è che qualche altro club giochi al rialzo. In difesa l'arrivo di Zenga alza ancor di più le quotazioni di Silvestre, con cui la Samp sta trattando da settimane dopo il prestito dall'Inter nella stagione appena conclusa.

L'argentino dal primo luglio si potrà considerare libero ma sta abbassando le pretese sull'ingaggio. In più al Doria piacerebbe ripetere la fortunata esperienza di Romagnoli, che se ne è tornato alla Roma, strappando dalla Juve il prestito di Rugani, quest'anno protagonista nell'Empoli di Sarri. Ieri poi Ferrero ha parlato ancora di Kurt Zouma, centrale difensivo classe '94 del Chelsea, giocatore dal futuro decisamente promettente.

Le chiacchiere di mercato proseguiranno oggi a Genova.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marketing Napoli, premiato Formisano a «Football Leader»

+ PER APPROFONDIRE [napoli](#) ; [football leader](#) ; [formisano](#)



NAPOLI

0

43

 Mi piace

Alessandro Formisano, responsabile dell'area marketing del Calcio Napoli, ha ricevuto ad Amalfi il premio Football Leader 2015.

Il riconoscimento è stato assegnato al dirigente, stretto collaboratore del presidente De Laurentiis, per i risultati ottenuti dal settore commerciale del club. «Questo è un riconoscimento che ci rende orgogliosi. È un percorso che abbiamo deciso di fare da anni e vederlo riconosciuto dalle classifiche e dal vostro premio per me è motivo di orgoglio», ha detto Formisano.

Napoli, De Laurentiis sceglie Sarri: raggiunto l'accordo

+ PER APPROFONDIRE [napoli](#), [sarri](#)



di Roberto Ventre



CALCIO

43

1,4mila

Dopo il primo incontro in nottata, il secondo all'ora di pranzo, presenti anche la moglie del presidente e del tecnico toscano. Definiti gli ultimi dettagli, in attesa dell'annuncio ufficiale. Pianificato il piano per l'anno prossimo. Arriverà il centrocampista dell'Empoli e della nazionale italiana Valdifiori. In corsa c'è anche Mario Rui. Il Napoli ha deciso di puntare a sorpresa sull'allenatore-rivelazione dell'Empoli che ieri aveva ufficializzato la chiusura del suo rapporto con la società toscana.

Un pranzo di lavoro decisivo per la firma sul contratto e per discutere già delle strategie di mercato. L'incontro si è concluso intorno alle 15.45, è andato via prima De Laurentiis, una mezz'ora più tardi Sarri con la moglie. L'annuncio ufficiale dell'ingaggio dovrebbe arrivare lunedì.

Dopo il no di Emery e la situazione che non si è concretizzata con Spalletti e Prandelli, e con la questione tra Montella e la Fiorentina ancora da risolvere, De Laurentiis ha virato deciso sull'allenatore napoletano che quest'anno ha chiuso al 15° posto la sua prima avventura in serie A con l'Empoli e in ventiquattr'ore ha chiuso l'operazione. Il suo calcio aveva colpito un po' tutti e anche il presidente azzurro. Ma c'erano da superare le perplessità legate alla sua inesperienza internazionale e alla gestione di una piazza calda come Napoli.

Giovedì scorso l'allenatore era stato premiato al Amalfi, insieme con l'ex ct azzurro Cesare Prandelli, nel corso del Football Leader.

Napoli, scatto decisivo per Sarri: la firma è imminente



di Roberto Ventre



La trattativa ieri è continuata a distanza e c'è stato il passo avanti decisivo. Scambi di mail e informazioni tra gli avvocati del Napoli e quelli di Sarri per definire il contratto in ogni singolo particolare e superare le ultime difficoltà. Poi il contatto telefonico tra De Laurentiis e l'ex allenatore dell'Empoli e l'appuntamento fissato per oggi a Roma, quello che porterà alla firma e al relativo annuncio, dopo i due già avvenuti in questa settimana alla Filmauro. I tempi stringono: tra un mese il ritiro a Dimaro. La giornata. Impegni per il presidente De Laurentiis, l'amministratore Chiavelli in Lega ma il lavoro è proseguito e la situazione si è sbloccata dopo gli intoppi degli ultimi giorni.

Sarri è rientrato in Toscana per mettere a punto il suo piano di lavoro in vista della prossima avventura a Napoli. Il suo procuratore Pellegrini e l'avvocato Giotti hanno consultato il lungo e particolareggiato contratto del Napoli per gli ultimi chiarimenti. Lo staff. Uno degli ultimi punti interrogativi risolti tra il club e il tecnico è stato quello dei collaboratori. E Sarri ha scelto gli uomini di fiducia che porterà a Napoli, presumibilmente 4: l'inseparabile secondo Calzona, quello che studia la fase difensiva con un drone, il preparatore atletico Sinatti, e i collaboratori tecnici Martusciello e Bonomi. Il procuratore e l'avvocato del tecnico hanno letto le pagine del contratto, una novità assoluta per Sarri, a cominciare dalla parte dedicata ai diritti d'immagine da cedere totalmente al Napoli. I bonus.

Definiti i bonus, uno degli aspetti sui quali si è lavorato in questa settimana per arrivare all'intesa. Il contratto sarà di un anno più uno: alla fine della prima stagione scatterà un'opzione automatica per il secondo se però ci sarà la volontà comune di proseguire nel rapporto. Lo stesso tipo d'intesa che firmò Benitez. Si partirà da una cifra base fissa intorno al milione, più i bonus legati ai risultati con gli incentivi per il raggiungimento della Champions League diretta, input economici diversi con il secondo o terzo posto. Il totale, bonus compresi, sarà di 1.4 milioni per il primo anno. Un aumento in percentuale ci sarebbe per la seconda stagione fino ad arrivare più a meno a un totale di 1.8 milioni. La trattativa. L'idea Sarri è venuta a De Laurentiis venerdì scorso di rientro da un impegno in Sicilia, proprio mentre il tecnico si stava spostando in auto da Amalfi in Toscana.

Un'idea improvvisa e inaspettata, dopo il contatto con Mihajlovic, il tentativo in Spagna con Emery, il sondaggio con Spalletti, la suggestione sempre forte di Montella e la voce di un contatto. Un'ipotesi affascinante quella dell'ex aeroplanino, gradita alla piazza, ma che sarebbe stata molto difficile da realizzare per la sua posizione contrattuale dopo l'esonero del club viola (clausola rescissoria di 5 milioni) e perché il tecnico non se la sentiva di ripartire subito su un'altra panchina. Il presidente azzurro, quindi, ha scelto Sarri. Impressioni positive dai primi due incontri all'hotel Vesuvio, venerdì notte e sabato a pranzo. Una visione condivisa sulla programmazione tecnica e la comune disponibilità a ragionare su un'intesa di due anni.

Lunedì alla Filmauro a Roma il via ufficiale alla trattativa: riunione fiume di 4 ore con i vari punti toccati in merito al contratto da sottoscrivere e il discorso legato alla squadra della prossima stagione, lo stesso giorno in cui De Laurentis ha raggiunto l'intesa con il direttore sportivo del Carpi, Cristiano Giuntoli. Martedì un altro lungo incontro con la trattativa che è andata avanti più nei dettagli. Altro appuntamento oggi alla Filmauro a Roma, quello ipotizzato come decisivo per la firma e il successivo annuncio.

Prandelli ospite d'onore a Football Leader

+ PER APPROFONDIRE [prandelli](#) ; [football leader](#) ; [amalfi](#)



CALCIO

0

15

Mi piace

15

Condividi

L'ex ct della Nazionale Cesare Prandelli sarà l'ospite d'onore della kermesse Football Leader, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Con Prandelli, che ha lasciato la guida dell'Italia dopo il disastroso Mondiale in Brasile e che ha vissuto una breve esperienza al Galatasaray, ci saranno altri tecnici, tra i quali Sinisa Mihajlovic e Maurizio Sarri. Sarà assegnato uno speciale riconoscimento a Gianni Di Marzio, per la sua intensa attività nel calcio, prima come allenatore e poi come talent scout.

L'evento, organizzato dall'Associazione allenatori presieduta da Renzo Ulivieri, si terrà presso il Gran Hotel Saraceno di Amalfi.

Domani prende il via ad Amalfi Football Leader 2015



02 giugno alle 11:42

Parte domani l'edizione 2015 di Football Leader, organizzato da DGS Sport&Cultura e dall'Assoallenatori, dove "i migliori votano i migliori". Un'edizione molto attesa, dove i protagonisti del calcio italiano si ritrovano per tre giorni ad Amalfi, dal 3 al 5 giugno.

Grande attesa per il primo evento: domani 3 giugno, alle ore 16.30, presso la sala consiliare "Morelli" del Comune di Amalfi si terrà il **convegno "Calcio e Giustizia Sportiva"** con la presenza prestigiosa del giudice sportivo Gianpaolo Tosel. Insieme a lui relatori al convegno il presidente dell'Assoallenatori (AIAC) Renzo Olivieri, il Direttore Generale dell'Atalanta Pierpaolo Marino, il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l'inviato Rai Enrico Varriale, il responsabile di Radio Marte Vittorio

Raio e molti altri ospiti della kermesse. A seguire, nel suggestivo scenario di Piazza del Duomo ad Amalfi, alle 19, il talk show pubblico con il presidente della Sampdoria Massimo Ferrero, con il presidente del Bari Gianluca Paparesta, con il volto noto SportMediaset Mikaela Calcagno, con l'inviato Sky Massimo Ugolini, con il portiere dell'Empoli Luigi Sepe e con tanti altri ospiti della manifestazione (Mihajlovic, Sarri, Castori e altri...). Il giorno 4, alle ore 18, l'attesa premiazione, con Marcello Lippi, Cesare Prandelli e tante novità in arrivo, con due premiati a sorpresa.

Oltre ai premiati e ai premianti ci sono tante presenze importanti ad Amalfi: l'allenatore Gigi De Canio, il manager Claudio Vigorelli, Luigi Sepe, Salvatore Bagni, Corrado Ferlaino, l'arbitro Carmine Russo e molti altri.

CALCIOMERCATO.COM E' MEDIA PARTNER DI FOOTBALL LEADER 2015

Samp, Ferrero: 'Mihajlovic? Il Napoli ha perso un'occasione'



03 giugno alle 20:07

Il presidente della **Sampdoria**, Massimo Ferrero, ha parlato del futuro di Sinisa **Mihajlovic**, che sembra ad un passo dal diventare il nuovo allenatore del Milan, come ha confidato lo stesso presidente ai giornalisti presenti ad Amalfi per il Football Leader 2015: "**Mihajlovic? De Laurentiis ha perso un'occasione**. Sinisa se andava al Napoli si metteva la cravatta, ora si metterà il frac. Ho parlato con **Klopp, Di Matteo, Emery e Sarri**. Mi ha spiegato che vuole giocare a pallone, ma io ho una squadra fisica e voglio la gente di cui mi ha parlato Zenga. Ho preso **Moisander** e sto prendendo **Zouma** perché sono fisici".

CONDIVIDI SU

VIDEO Panchina Napoli: ad Amalfi c'è Prandelli (che tace...)



04 giugno alle 19:25

Il Napoli è senza allenatore: con Emery sempre più lontano e Mihajlovic ormai al Milan, il club di De Laurentiis deve cercare l'erede di Benítez, ma in mano non c'è nessuna candidatura forte. Anche il nome di Spalletti per ora non trova molte conferme, mentre si parla con insistenza di Cesare Prandelli. L'ex ct della Nazionale è ad Amalfi al Football Leader, ma curiosamente si è trincerato in un silenzio stampa non previsto. Che sia un indizio di un qualcosa in atto col Napoli? Sentiamo il nostro inviato Giovanni Scottò.

Napoli: Prandelli o Spalletti, via Higuain



04 giugno alle 09:44

Emery in frenata, c'è Prandelli. *La Gazzetta dello Sport* fa il punto della situazione sulla panchina del Napoli, ancora alla ricerca dell'erede di Benitez, andato al Real Madrid (dove vuole portare il centrocampista italiano Verratti del PSG) insieme a Pecchia per prendere il posto di Ancelotti.

PRANDELLI - Il tecnico basco sembra aver deciso di restare a Siviglia, così De Laurentiis vira sull'ex ct dell'Italia, da ieri ad Amalfi ospite dell'organizzazione del premio Football Leader. Non è escluso che nella giornata di oggi possa anche essere raggiunto da Andrea Chiavelli, il consigliere delegato del presidente, per un nuovo contatto. Almeno fino a ieri sera, Prandelli non è stato contattato direttamente da De Laurentiis, ma

ha ricevuto alcune telefonate da emissari dello stesso presidente azzurro, che gli hanno chiesto la disponibilità. La risposta, ovviamente, è stata positiva: l'ex c.t. allenerrebbe volentieri il Napoli, un club che ritroverebbe a distanza di qualche anno: a lui, De Laurentiis aveva già pensato durante l'era Mazzarri. «Un giorno lei sarà l'allenatore del Napoli», gli disse nel corso di una telefonata, il presidente. Quella promessa potrebbe mantenerla adesso, in un momento di grande incertezza.

SPALLETTI - Insieme con Prandelli, il nome che più ricorre nelle indiscrezioni sul toto allenatore è quello di Luciano Spalletti, col quale De Laurentiis ha già avuto qualche contatto nelle scorse settimane. Pare, comunque, che tra i due non ci sia stata convergenza sul programma tecnico. Inoltre, l'ingaggio dell'allenatore toscano si aggira intorno ai 4 milioni di euro, una cifra molto vicina a quella offerta ad Emery. In sostanza, l'accordo potrebbe anche farsi, sul piano economico, ma la questione tecnica rende più problematica l'eventuale trattativa.

BIELSA - Prandelli e Spalletti, dunque, potrebbero contendersi la panchina del Napoli, a meno che De Laurentiis non voglia dare seguito al suo progetto d'internazionalizzare il club e, quindi, affidare la panchina a Marcelo Bielsa, El Loco, che nella stagione appena conclusa ha allenato il Marsiglia e due stagioni fa l'Athletic Bilbao. Si tratta di una trattativa complessa, in ogni modo, ma quella di Cesare Prandelli resta al momento l'unica soluzione che potrebbe convincere il presidente napoletano a ripartire dopo il fallimento dell'era Benitez.

HIGUAIN IN FUGA - Intanto tornano d'attualità le voci di mercato sul possibile addio di Gonzalo Higuain. L'aggressione ([LEGGI QUI](#)) è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso: ora l'attaccante argentino è davvero stufo e vuole andare a giocare nella *Premier League* inglese, dove l'Arsenal offre 50 milioni di euro. Domani suo fratello Nicola incontrerà Aurelio De Laurentiis: l'impressione è che la discussione sarà abbastanza animata, perché la volontà del presidente è di trattenerne il Pipita, magari proponendogli anche il prolungamento del contratto ed un eventuale adeguamento economico. Attualmente, Higuain guadagna 5 milioni l'anno ed il contratto scadrà a giugno 2018. Nonostante tutto, il procuratore del giocatore gli prospetterà la decisione di chiuderla qui, di rispettare la volontà del suo assistito di andare via. Sono ridotte al minimo le possibilità che il Pipita resti a Napoli. Alla fine, De Laurentiis sarà costretto a cedere: sarebbe deleterio trattenerlo per forza un giocatore.

Inter, Ausilio: 'Sì, ci piace Saponara. Yaya Touré? Trattativa mai iniziata'



04 giugno alle 23:30

23.00 - INTER SU SAPONARA, AUSILIO CONFERMA - In serata, ai microfoni di Sky, Ausilio parla dell'interesse dell'Inter per Riccardo Saponara, attualmente in comproprietà fra Milan ed Empoli (con concrete possibilità di essere riscattato dai toscani): "Ci piace, lo stiamo seguendo. E' un interesse legato al ruolo e alle prestazioni del giocatore in questa stagione".

"Pasalic è del Chelsea, è molto giovane e non penso sia il più adatto alle nostre esigenze, abbiamo già giovani forti - conclude Ausilio - Aubameyang è forte, ma lo sa

anche il Borussia e non lo considera cedibile. Felipe Melo e Kondogbia? Sono giocatori come tanti altri che stiamo seguendo, abbiamo idee chiare, seguiamo giocatori che ci diano personalità ed esperienza, e che abbiano anche talento".

18.30 - Piero Ausilio, direttore sportivo dell'Inter, parla del mercato nerazzurro nel corso di un'intervista rilasciata a Sportitalia: "L'Inter riparte da Mauro Icardi. Crediamo nei nostri giovani come lui e Kovacic e oltre a loro vogliamo aggiungere qualità ed esperienza. Vogliamo ripartire da qualcosa di diverso, abbiamo costruito in questi mesi una importante base di lavoro insieme a Mancini. Stiamo parlando con Handanovic e quando c'è la volontà si lavora e si trova l'accordo, come successo con Icardi. Presto arriveremo ad una situazione ben definita, la più semplice per me è il rinnovo".

Sulle prossime mosse di mercato: "Siamo in contatto continuo con Mancini, l'Inter va migliorata: qualcosa in difesa, qualcosa in attacco. Aggiungeremo innesti di qualità, ma per i nomi è presto".

AUSILIO: 'STANCHI DI VEDERE LA JUVE VINCERE' - Ad Amalfi, dove gli è stato consegnato il premio "scouting leader" in occasione della terza edizione di Football Leader, Ausilio ha aggiunto: "Nove acquisti? Mancini me ne ha chiesti anche di più... Abbiamo le idee chiare su quello che dobbiamo fare questa estate. Colmare il gap Juve in un anno? Di solito io amo fare un passo alla volta. Ma siamo stanchi di vedere la Juve vincere. E quindi ci proviamo".

AUSILIO: 'TOURE' TRATTATIVA MAI INIZIATA' - Intervistato da *FcInter1908* ad Amalfi, Ausilio parla anche di YAYA TOURE: "Touré non è neanche mai iniziata, sono quelle cose mediatiche. E' un giochino che ci diverte anche, ogni giorno c'è un nome. Ieri c'era Touré, domani un altro. Noi sappiamo cosa dobbiamo fare e cosa possiamo fare. Cercheremo sicuramente di fare il meglio per l'Inter".

Di Ricky Alvarez: "E' una cosa molto semplice, non c'è alcuna preoccupazione da parte nostra. Abbiamo fatto un contratto, un trasferimento che prevede l'obbligo di riscatto da parte del Sunderland con la salvezza e il mantenimento della categoria. Questo è avvenuto quindi non facciamo altro che aspettare. Sarà un giocatore del Sunderland? Per quanto ci riguarda è assolutamente un giocatore del Sunderland. Il Sunderland si è salvato, questa era l'unica condizione, tutto il resto sono solo chiacchiere di cui ho preso visione ma non mi interessano".

Di Benatia: "Più che una concorrenza è in un club che non penso abbia alcuna voglia di privarsene. E' un club tra i più importanti e ricchi al mondo, con un grande allenatore, è una grande società. Penso che Benatia sia più un discorso mediatico che altro".

E di Cuadrado: "Sono tutte delle figurine per ora, sono giochini mediatici per adesso. Noi sappiamo quello che dobbiamo fare al di là dei nomi e cercheremo di stare concentrati su quello".

Ferrero ci torna su: 'Thohir filippino? Ho la terza elementare'



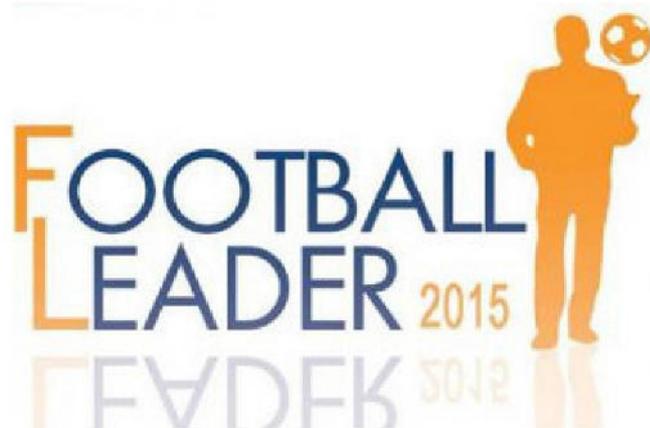
05 giugno alle 14:29

L'istrionico Massimo Ferrero, Presidente della Sampdoria, è tornato sulla sua uscita infelice, di qualche mese fa, nei confronti di Eric Thohir. Ecco le sue parole al Amalfi a margine dell'evento Football Leader. Ecco le sue parole a CalcioNapoli24.it

"Quel giornalista lì (riferito ad Enrico Varriale della Rai, ndr) è variabile... Io ho fatto la terza elementare, per me filippino o indonesiano non fa differenza! Sono andato davanti a dodici rincoglioniti, tutti quelli che hanno strumentalizzato queste frasi".

MG

Football Leader 2015: le parole dei premiati



05 giugno alle 12:54

Grande successo nella seconda serata di Football Leader, la kermesse dove i migliori votano i migliori giunta ormai ai titoli di coda. Nella meravigliosa cornice del Grand Hotel "Il Saraceno" di Amalfi del patron Dino Celentano sono stati tanti gli ospiti del mondo del calcio, dello sport e non solo. Dopo la cerimonia di apertura nella sala consiliare "Morelli" del comune di Amalfi, che ha visto Alessandro Formisano della SSC Napoli ritirare il premio "Best marketing strategy", ieri sera la giornalista Ornella Mancini ha presentato il gran gala di premiazione.

Tanti protagonisti del mondo del calcio si sono susseguiti sul palco per ricevere il meritato premio, tra cui anche l'ex allenatore della Juventus e della Nazionale, Marcello Lippi (Leader alla Carriera) che ha parlato del momento di salute

del calcio italiano: "C'è una squadra che è in finale di Champions, due squadre in semifinale di Europa League. In Nazionale c'è tanto entusiasmo e i settori giovanili sono molto promettenti. Quanto al futuro non faccio più l'allenatore, ho deciso così. Nazionali sì, ma facciamo alla svelta perché manca poco agli Europei".

L'allenatore dell'anno, Sinisa Mijatovic ha commentato così il riconoscimento: "Ci sono molti allenatori più bravi di me, per fortuna quest'anno è toccato a me vincere questo premio che non mi aspettavo. Siamo solo all'inizio e spero di vincerne altri in futuro. Risotto alla milanese? Non mi piace".

Il vero mattatore della serata è ancora una volta Massimo Ferrero: "Ringrazio Sinisa Mijatovic, abbiamo fatto un percorso insieme grazie al suo lavoro. Il primo acquisto che vorrei fare è Ausilio, il secondo è Sarri che mi ha divertito. Ho goduto vedendo Samp-Empoli, voleva pure vincere. È un grande allenatore. Zenga? Ho scelto la strada più facile. È un ottimo profilo, mi ha sorpreso perché aveva tanta voglia di venire alla Samp e perché voleva ritornare".

Il tecnico dell'Empoli, Maurizio Sarri, è stato insignito del premio Panchina Giusta: "Mi fa piacere essere premiato. E' molto gratificante. Fino a due tre anni fa non avrei mai pensato di arrivare a questi livelli". A premiarlo, l'ex Ct della Nazionale Cesare Prandelli: "E' un grande, è arrivato tardi al calcio che conta, si merita tutto questo e mi auguro che continui a proporre bel gioco. Il mio futuro? Non dipende da me".

L'allenatore del Carpi, Fabrizio Castori, ha ricevuto il premio The First B, dedicato al mister che ha vinto il torneo cadetto appena concluso: "E' il premio dopo una fantastica stagione, con una squadra giovanissima. Proveremo a dare il massimo in A".

Il d.s. dell'Inter, Piero Ausilio, si è aggiudicato lo "Scouting Leader": "Siamo stufi di vedere la Juve lì avanti. Vogliamo migliorarci, colmare questo gap nei confronti dei bianconeri. Non basterà una stagione ma possiamo fare grandi cose".

Gianni Di Marzio ha ricevuto il premio "Il Saraceno" alla carriera per le sue grandi doti da dirigente calcistico. Grandi assenti Andrea Pirlo (in partenza per Berlino per l'attesissima finale di Champions), che ha inviato un videomessaggio di ringraziamento e Samuel Eto'o, che ha dedicato il premio al tecnico Aragones. Ha ritirato il premio il suo manager Claudio Vigorelli. Non è potuto esserci Francesco De Gregori, impegnato nella sua tournée, ma ha voluto ringraziare per il riconoscimento con un messaggio che è stato proiettato sulle note della sua Leva calcistica del '88. Martina Colombari ha ricevuto il premio Penisola Sorrentina Mario Esposito in quanto ambasciatrice italiana distintasi per l'attenzione rivolta ai bambini che vivono in condizioni di disagio. Infine, il giovanissimo arbitro Luigi Rosato ha ricevuto la targa speciale AIA da Carmine Russo di Nola.

Ospiti della serata, il giudice sportivo Gianpaolo Tosel, l'ex massaggiatore del Napoli Salvatore Carmando, il presidente del Bari Gianluca Paparesta, i giornalisti Mikaela Calcagno ed Enrico Varriale, Gigi De Canio, il presidente della Lega di B Andrea Abodi, il responsabile della comunicazione per la SSC Napoli Nicola Lombardo, il presidente dell'Assoallenatori Campania Nino Scarfato e Felice Piccolo, calciatore dello Spezia, dirigente di calcio e patron dell'hotel Tritone Salvatore Gagliano. La cena di gala è stata animata da Gigio Rosa, nota voce di Radio Marte, che ha seguito in esclusiva l'evento. Si sono esibiti il fattore Gino Rivieccio, la Enzo Marino band, Monica Sarnelli, la pianista Margherita Volpe. La serata si è conclusa con la torta del maestro Sabatino Sirica. Ringraziamenti a fotoagenzia Pietro Mosca, Videoservice Armando Serpe, ufficio stampa Felice La Manna e Gianpiero Sirica, tutto lo staff del Grand Hotel il Saraceno, Vincenzo Savino e Nicola Pansa, Emiliano Amato e Michele Ranieri per la fattiva collaborazione, Angelo Parisi e Franco Marrone.

Marino a CM: 'Napoli, male il settore tecnico. Denis? Meravigliato da ciò che ha fatto ma non andrà via'



05 giugno alle 20:00

A Bergamo vogliono tenerselo stretto. A Napoli lo rimpiangono. Il club di De Laurentiis avrebbe bisogno di un dirigente con le idee chiare. Pierpaolo Marino lo è stato in azzurro per tanti anni e in più cicli. Ora il suo posto nel Napoli è vacante, e il dg irpino non può che commentare dal di fuori la situazione nella sua ex società. Il primo pensiero, però, è la sua Atalanta e la quinta salvezza di fila conquistata. Calciomercato.com ha intervistato Marino in esclusiva in occasione del Football Leader ad Amalfi.

Ennesimo obiettivo raggiunto...

"Ne abbiamo un altro, vogliamo allungare la serie di salvezze conquistate. Quando ero all'Udinese sono arrivate a 10. Già sono contento di essere arrivato a un

lustro con l'Atalanta e spero di continuare. Anche senza di me un domani, ma mi auguro che l'Atalanta possa rimanere in Serie A ancora per tanti anni".

Non si pensa mai a qualcosa di più?

"Siamo a Bergamo non a Madrid. La crescita c'è e deve esserci. Colantuono? Capita dopo cinque anni. Si tenta di dare una svolta se dopo sei partite si raccolgono cinque sconfitte. La svolta è arrivata perché la media di Reja è stata migliore di Colantuono".

Denis è molto richiesto nonostante il brutto epilogo di stagione

"Lo è stato sempre, ma questo non vuole dire che vada via"

Si è ripreso dopo i noti episodi?

"Non posso rispondere per conto suo. Questo episodio mi ha meravigliato molto e spero che abbia capito la gravità di ciò che ha fatto".

Sartori può andare via?

"Dovete chiedere a lui. Io non ho notizie di questo tipo e di certo non è che lo vendiamo. Se vuole andare via lo deciderà lui".

Il Napoli avrebbe bisogno di lui. Che ne pensa?

"Credo che il settore tecnico abbia lavorato male. Il Napoli dalla metà campo in su è una squadra competitiva per i massimi livelli e con equilibrio poteva rimanere in orbita del secondo posto per tutta la stagione e anche rimanerci. Ritengo che l'obiettivo raggiunto sia al di sotto del minimo indispensabile che si poteva chiedere in base alle potenzialità".

Lavoro difficile?

"Il Napoli è una squadra facilmente migliorabile, nel senso che ha un ottimo organico, ma che è stato portato avanti col freno a mano tirato".

Napoli, nel San Paolo rinnovato niente nuovi seggiolini



05 giugno alle 13:08

Non c'è soltanto il mercato. A tenere banco sul futuro del Napoli c'è anche la questione dello stadio San Paolo. Il presidente Aurelio De Laurentiis ha parlato di un investimento personale di 30 milioni di euro. Lavori da effettuare sia per adeguare lo stadio alle richieste dell'Uefa (in ballo c'è l'agibilità, problema ricorrente), ma anche dei lavori per abbellire l'impianto di Fuorigrotta e renderlo più bello. Il Napoli ha presentato il piano di fattibilità venerdì, e ieri c'è stato un incontro al Comune di Napoli per cominciare a delineare il piano, che deve essere approvato dalla giunta.

Per il club azzurro c'è stata subito una buona notizia: la Uefa ha concesso al Napoli la deroga di un anno per il rifacimento di tutti i seggiolini. Una notizia ottima perché

consentirà a De Laurentiis di rimandare questi lavori, che erano i più costosi e impegnativi. Le risorse messe in campo dal presidente azzurro, quindi, potranno essere usate in altra maniera. **E di questo e altro se n'è parlato anche ieri: altra riunione al Comune dove è prevista anche la presenza di Aurelio De Laurentiis, che ha partecipato assieme ai tecnici e agli altri dirigenti azzurri.** Tra questi il capo del marketing Alessandro Formisano. Alla presenza, di De Laurentiis, quindi, si potrebbe capire quali saranno gli interventi che il Napoli metterà in campo per lo stadio, che soffre ormai di problemi atavici ed eternamente all'insegna dell'emergenza. La deroga dell'Uefa, però, rappresenterà una piccola delusione per i tifosi, che aspettavano i nuovi seggiolini.

Più comodi, ma anche più belli, visto che erano stati annunciati di colore azzurro. Quello che serve, però, è che lo stadio di Fuorigrotta sarà finalmente reso all'altezza della situazione con tutti quei servizi sufficienti di cui i tifosi hanno bisogno. **Bagni efficienti, tutti i settori agibili e una migliore esperienza quando si viene a vedere la partita sono le richieste che i tifosi hanno fatto da tempo e che si aspettano di vedere con la prossima ristrutturazione dello stadio San Paolo.** Ieri il capo del marketing del club azzurro Alessandro Formisano è stato presente al Football Leader di Amalfi, dove è stato premiato con un riconoscimento per il marketing della società azzurra, fiore all'occhiello del club di proprietà di Aurelio De Laurentiis.

G.S.

Napoli-Sarri: colpo di fulmine nato ad Amalfi



08 giugno alle 12:49

La new generation è roba passata. Con Maurizio Sarri in panchina il Napoli dovrà adattarsi ad un metodo diverso. Lo stile liberty del biennio di Rafa Benitez va a farsi benedire, ne godranno i campioni del Real. Il nuovo allenatore chiederà ai suoi calciatori di lavorare fino alla nausea affinché si raggiungano i risultati. Non pensava Maurizio Sarri che un venerdì di giugno gli potesse capitare la svolta della sua vita da allenatore.

Giovedì pomeriggio, quando arrivò al Grand Hotel "Saraceno" di Amalfi per ritirare il premio Football Leader, scartò a priori la possibilità di allenare la squadra azzurra. "C'è stato un approccio con il Milan, da qualche giorno mi hanno accostato addirittura alla Roma ma il Napoli proprio no", disse a tutti i giornalisti presenti. Come si legge sul

"Roma", al tempo stesso, però, ammise che era pronto a portare il bel calcio in una big. Detto, fatto. Al Football Leader era presente, un po' in incognito, un dirigente del Napoli che ha seguito Sarri e al riparo da occhi indiscreti lo ha informato della gustosa possibilità. Dopo ventiquattro ore è arrivata la telefonata di don Aurelio. Inutile dire che Sarri non farà proclami, è uno dal profilo basso che, però, sa alzare la voce al momento opportuno.

G.S.

Napoli, Sarri rassegnato: via la tuta ecco giacca e cravatta



09 giugno alle 15:17

Si è parlato tanto negli ultimi giorni del look di Maurizio Sarri. Il tecnico toscano, in forza all'Empoli, ha badato più alla sostanza che alla forma. Con il Napoli, però, dovrà cambiare immagine. Soprattutto perché dovrà esibirsi anche a livello internazionale. **La tua andrà bene ma durante gli allenamenti. Quando andrà in campo la domenica o il giovedì dovrà adeguarsi ai voleri di Aurelio De Laurentiis.** Per lui ci sarà la giacca e la cravatta con il logo della società. Sarà proprio il presidente ad accompagnarlo dalla nota azienda sartoriale del club per il completo ufficiale.

Come scrive il *"Giornale di Napoli"*, qualche esperto allenatore amico, durante la due giorni del Football Leader, gli ha consigliato di vivere di più la città eventualmente dovesse diventare il nuovo allenatore del Napoli.

Considerato che è andata così meglio far sentire la sua presenza ai tifosi a differenza di Mazzarri e Benitez che non si sono mai fatti vedere in pubblico. Il primo si era chiuso nella sua villa di Pozzuoli, il secondo ha sempre abitato nell'albergo del centro sportivo di Castelvolturno. Conterà a poco dal punto di vista del lavoro ma visto che la piazza è amareggiata sarebbe il caso di riscaldarla anche in questo modo.

G.S.

Napoli, ecco il programma per Sarri



12 giugno alle 14:54

I due giorni ad Amalfi per il Football Leader sono stato solo un assaggio del riposo che spetta a Sarri dopo la lunga e bella stagione passata sulla panchina dell'Empoli. Ora che ha firmato il contratto, se ne andrà assieme alla moglie in vacanza tenendosi sempre in contatto con il presidente per quanto riguarda gli acquisti. Tra circa una settimana rientrerà e sarà presentato.

Poi, tra meno di un mese esatto ci sarà il raduno a Castelvolturno e poi si partirà per la Val di Sole per iniziare la fase di preparazione. A Dimaro ci sarà il terzo allenatore da quando si ospita il Napoli. Dopo Mazzarri e Benitez si dovrà dare il benvenuto a Sarri e al suo staff. Con la speranza che ci si possa rivedere poi con una squadra che preparerà la Champions League.

G.S.

Empoli, ag. Valdifiori: 'Si parla troppo del suo futuro'



21 maggio alle 19:26

Mario Giuffredi, agente del centrocampista dell'Empoli Mirko Valdifiori, ha parlato a *Radio Marte*: "E' contento della sua stagione e non può che sentirsi onorato di ricevere il premio 'Football Leader-Calciatore rivelazione dell'anno'. Si parla molto di lui al Napoli ma a volte, a furia di parlare, si rischia che le cose non concretizzino. A lui farebbe molto piacere approdare in azzurro perchè sa che questo è un top club. Non è un aspetto positivo che se ne parli troppo, c'è il rischio che si finisca da un'altra parte".

CONDIVIDI SU



Samp: a Romagnoli il premio come miglior Under 21

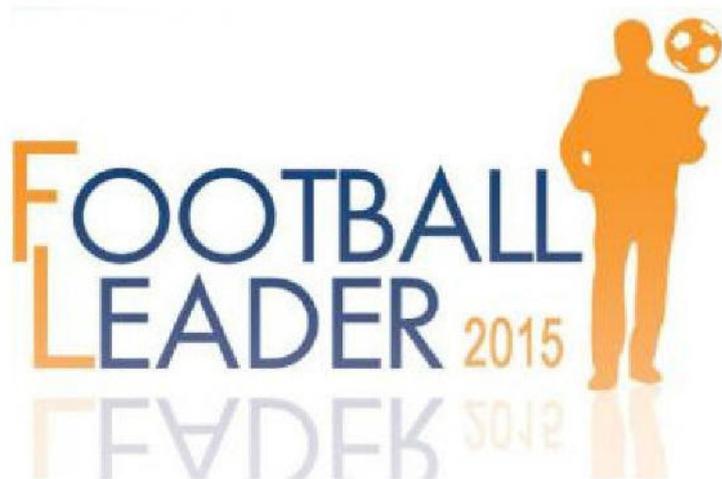


27 maggio alle 18:40

La **Sampdoria** ha diramato il seguente comunicato: "Dopo il presidente Massimo Ferrero e mister Sinisa Mihajlovic, anche un giocatore della Sampdoria viene insignito di uno dei premi Football Leader 2015. Il soggetto è Alessio Romagnoli e la categoria 'Miglior Under 21'. Come si legge dal sito dell'importante kermesse, al centrale blucerchiato vengono infatti riconosciute spiccate doti di leadership in campo e fuori, oltre a indubbi valori tecnici. Il classe '95, accreditato come erede della grande tradizione di difensori italiani, ritirerà la statuetta al Gran Hotel Il Saraceno di Amalfi nei primi giorni di giugno".

CONDIVIDI SU

Football Leader 2015: Romagnoli miglior Under 21



27 maggio alle 17:30

Altri due prestigiosi premiati per l'edizione 2015 di Football Leader. Si tratta di Gianni Di Marzio e di Alessio Romagnoli.

Gianni Di Marzio ha vinto il premio Il Saraceno alla carriera, un riconoscimento alle sue grandi doti di uomo di calcio a tutto tondo. "Da allenatore ha dimostrato il suo valore con idee di gioco, temperamento e capacità di leadership del gruppo, a Napoli come a Catanzaro. Da dirigente ha scoperto decine di talenti, su tutti e per primo, nel 1978, un certo Diego Maradona, ma anche gli stessi Lionel Messi e Cristiano Ronaldo in tempi non sospetti. Ancora oggi, da consulente e commentatore, spicca per "fiuto" e competenza".

Il difensore della Sampdoria Alessio Romagnoli si è invece aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1993, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità. Romagnoli, con oltre 40 partite giocate in serie A, ha dimostrato di poter rinverdire la grande tradizione della scuola di difensori italiani".

Alessio Romagnoli succede a Lorenzo Insigne e a Domenico Berardi, vincitori delle due precedenti edizioni, ed è il più votato dagli allenatori, come emerso dalle relative schede ricevute a Coverciano nell'ambito dell'assegnazione della "Panchina d'Oro".

Sia Di Marzio che Romagnoli riceveranno i riconoscimenti nell'ambito di Football Leader, in programma il 3, 4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La rassegna ha ottenuto anche quest'anno il patrocinio morale della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), come da lettera in allegato.

Football Leader gode di importanti partnership commerciali: tra esse anche la celebre azienda di abbigliamento Givova, realtà assoluta nel mondo del prodotto tecnico sportivo con i suoi abbinamenti con club di calcio, basket e volley di tutto il mondo e con la presenza del marchio ai giochi Olimpici.

Napoli su Emery? De Laurentiis convoca Mihajlovic



29 maggio alle 12:09

Il Napoli cerca gli eredi di Benitez e Bigon. Secondo *Corriere dello Sport*, per la panchina rispunta lo spagnolo Emery del Siviglia, ma il favorito resta Mihajlovic.

La Gazzetta dello Sport scrive che settimana prossima il presidente De Laurentiis incontrerà l'allenatore serbo della Sampdoria, che riceverà il premio Football Leader ad Amalfi.

Sogliano è sempre in pole position per il ruolo di direttore sportivo.

CONDIVIDI SU

De Laurentiis incontra Mihajlovic



31 maggio alle 14:00

Rafa Benitez ha finalmente comunicato il suo addio ufficiale al Napoli, ma il presidente Aurelio De Laurentiis è a lavoro già da mesi per garantire alla propria società un futuro ancora migliore: secondo quanto appreso in esclusiva da Calciomercato.com, la prossima settimana il numero uno dei partenopei incontrerà Sinisa Mihajlovic, per definire i dettagli che potrebbero renderlo il nuovo tecnico azzurro.

ALLENATORE DELL'ANNO - La Sampdoria ha vissuto una stagione decisamente positiva, che non regalerà però l'Europa League, a meno di clamorosi colpi di scena (il Genoa rischia di dover rinunciare alle coppe internazionali per la licenza Uefa): il serbo però la prossima settimana

riceverà il premio "Football Leader - Allenatore dell'Anno" [\(QUI\)](#), "per aver guidato con personalità e intelligenza la Sampdoria, rivelazione della Serie A anche in virtù della precisa identità tattica e di un gioco vincente". La premiazione avverrà ad Amalfi, ad appena 70 chilometri di distanza da Napoli, tra il 3 e il 5 giugno: ecco che Aurelio De Laurentiis ha deciso di sfruttare la presenza di Mihajlovic per definire i dettagli del contratto che dovrebbe legare il serbo al club azzurro.

UNA CENA DI MERCATO - Secondo quanto appreso in esclusiva da Calciomercato.com, la prossima settimana (presumibilmente mercoledì) De Laurentiis sarà a cena con Sinisa Mihajlovic presso il ristorante Lido Azzurro di Amalfi, locale tra i preferiti dall'imprenditore romano: prima di ricevere il premio, l'attuale allenatore della Sampdoria parlerà con il presidente del Napoli per capire quali siano le ambizioni e gli obiettivi del club. Mihajlovic ha voglia di misurarsi con il grande calcio: dopo due esperienze negative (Fiorentina e nazionale serba), l'ex difensore della Lazio ha reso nuovamente competitiva la Sampdoria e il Napoli potrebbe rappresentare il suo definitivo trampolino di lancio.

Atalanta, Marino: "Speriamo che Reja resti. Benitez? Ha sbagliato molto. Spalletti starebbe bene a Napoli"



Pierpaolo Marino - Atalanta BC

Redazione

03-06-2015 18:00

Un presente nell'**Atalanta** ed un passato a **Napoli**. **Pierpaolo Marino** non ha smesso di seguire da vicino le vicende degli azzurri, e ai microfoni di Sky Sport ha commentato dal Football Leader di Amalfi l'addio di Benitez: "Nel calcio non mi sorprende nulla. Benitez a Madrid si è commosso, ma anche a Napoli versano lacrime. Non credo che con il quinto posto ci sia gente molto allegra. Ho incontrato molti tifosi del Napoli che non stanno vivendo proprio un periodo di gioia. Un consiglio a De Laurentiis? Lui ha dimostrato di saper fare bene, si è fidato un po' troppo di un istrionico Benitez ed ora dovrà rimediare. La società si è fatta trovare un po' impreparata. A Bergamo speriamo resti **Reja** visto che ha un contratto, l'idea dell'Atalanta è quella di tenerlo. Sportiello, Boselli e Zappacosta? Non ci preoccupiamo troppo di trattenerci, amiamo che il percorso dei giovani che passano da qui è quello di andare via prima o poi, è non non dobbiamo farci trovare impreparati. È chiaro che strategicamente sia opportuno aspettare gli Europei che possono valorizzare meglio i nostri tre talenti".

Marino conosce bene Hamsik, che con Benitez sembra essersi smarrito: "Tra Benitez ed Hamsik credo si sia portata avanti una guerra di coerenza che ha fatto solo male al giocatore e al Napoli. Lo slovacco è un giocatore che ha le caratteristiche tipiche di una mezz'ala (come l'inserimento), l'unica cosa che non bisogna fare è farlo giocare trequartista, perchè si perdono le sue qualità principali. Il Napoli è una squadra facilmente migliorabile, se l'allenatore avesse fatto rendere al meglio i propri giocatori avrebbe potuto anche ottenere un secondo posto. Credo che i nomi che siano stati fatti siano validi. Sentimentalmente sono legato a Spalletti e mi verrebbe da fare il suo nome. A Napoli ci vogliono uomini di carattere come lui".

Sampdoria, Ferrero: "Sto provando a prendere Zouma. Mihajlovic? De Laurentiis ha perso un'occasione. Ho parlato con Klopp ed Emery, ma..."



Massimo Ferrero - UC Sampdoria

Gianluca Di Marzio

03-06-2015 19:49

Una **Samp** che guarda al futuro, e punta a un mercato da protagonista. Il profilo che piace, e tanto, è quello di **Kurt Zouma**, giovane difensore classe 1994 di proprietà del **Chelsea**. Il club blucerchiato ha messo nel mirino il giocatore, che in questa stagione ha disputato con la maglia dei Blues 26 presenze, segnando due gol. A confermarlo è stato lo stesso Presidente **Ferrero**, che presente al Football Leader di Amalfi ha dichiarato ai giornalisti: "Sto provando a prendere Zouma dal Chelsea".

Il numero uno della Sampdoria ha anche parlato del prossimo passaggio di Mihajlovic al Milan e della scelta del nuovo allenatore blucerchiato: "Mihajlovic? De Laurentiis ha perso un'occasione. Sinisa se andava al Napoli si metteva la cravatta, ora si metterà il frac. Ho parlato con Klopp, Di Matteo, Emery e Sarri: quest'ultimo mi piace molto, ma mi ha spiegato che vuole giocare a calcio. Ma io ho una squadra fisica e preferisco la gente di cui mi ha parlato Zenga. Ho preso Moisaner e sto prendendo Zouma proprio perché sono fisici".

Football Leader 2015, a Marcello Lippi il premio speciale alla carriera



Marcello Lippi

Redazione

04-05-2015 15:00

Primo allenatore del mondo ad aver vinto le massime competizioni internazionali organizzate da due Confederazioni, Campione del Mondo con l'Italia nel 2006, vincitore di otto campionati e di 19 titoli in assoluto, **Marcello Lippi** ha vinto il Premio Speciale alla carriera di **Football Leader 2015**. Uno dei più importanti allenatori della storia del calcio italiano sarà tra i protagonisti della kermesse in programma tra un mese.

Il riconoscimento gli è stato assegnato direttamente dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, organizzatrice con la Dgs Sport&Cultura di Football Leader 2015, con questa motivazione: "A Marcello Lippi che, grazie agli straordinari risultati ottenuti in Italia e all'estero, rappresenta un'eccellenza della Nazione. Le vittorie con la Juventus, la Coppa del Mondo e i recenti trionfi in Cina hanno affermato, nel panorama calcistico mondiale, il prestigio e la professionalità degli allenatori italiani. Il suo carisma, la classe e il talento ne fanno un leader assoluto, capace di lasciare un segno indelebile nel mondo del calcio".

Il Premio Speciale alla carriera di **Football Leader 2015** gli verrà consegnato nel corso della manifestazione in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. La prestigiosissima presenza di Marcello Lippi va dunque ad arricchire il già nutrito e autorevole parterre di premiati ed ospiti della rassegna che riserva, tuttavia, ancora diverse sorprese.

Napoli, attesa per la decisione di Emery: Spalletti, Montella e Prandelli le alternative



Unai Emery - Siviglia FC

Redazione

04-06-2015 00:00

Adios Don Rafè, a Napoli è caccia al sostituto di Benitez. Tanti i profili valutati dal club azzurro, **Unai Emery** resta la prima scelta: il viaggio di **De Laurentiis** avvenuto negli scorsi giorni in Spagna resta un chiaro segnale di come il presidente punti forte sull'allenatore del Siviglia, proponendo un contratto da 3.5 milioni annui. In attesa della decisione del fresco vincitore dell'Europa League, attesa tra stanotte e domani, il Napoli continua comunque a guardarsi attorno: De Laurentiis ha incontrato per due volte **Luciano Spalletti**, che resta un candidato importante. Piace anche **Montella**, che sta tuttavia valutando l'ipotesi di restare a Firenze, mentre l'ultima idea porta il nome di **Cesare Prandelli** (presente stasera all'evento "Football Leader" ad Amalfi), ex CT della Nazionale che De Laurentiis ha sempre apprezzato. In attesa della decisione di Emery, il Napoli resta attivo sul fronte allenatore: da Spalletti a Montella, passando per la suggestione Prandelli.

Mihajlovic: "Col Napoli solo contatti. Milan? Dovete parlare con Galliani e Berlusconi..."



Gianluca Di Marzio

04-06-2015 20:31

Da Genova a Milano? Quasi sicuramente. Intanto per **Mihajlovic** tappa ad Amalfi, al **Football Leader** presso l'hotel "Il Saraceno". Intervenuto ai microfoni di **Sky Sport** a margine dell'evento, l'ormai ex allenatore della Sampdoria ha così parlato sul suo futuro: "Col Napoli ci sono stati solo contatti. Non è vero che ho firmato, vorrei capire perché è stato scritto questo. Se vado al Milan? Lo dovete chiedere a Galliani e Berlusconi, è chiaro che è un'ipotesi molto affascinante, ma se volete parlare col nuovo allenatore del Milan non dovete rivolgermi a me (ride, ndr)".

Sarri su Sepe: "E' forte, ma deve fare un salto di qualità dal punto di vista mentale"



Maurizio Sarri - Empoli FC

Redazione

04-06-2015 22:40

Oggi le dimissioni dall'**Empoli**, per Maurizio **Sarri** adesso testa al futuro. Sulla panchina azzurra un'ottima stagione, in squadra tante rivelazioni. Tra queste anche Luigi **Sepe**, portiere in prestito dal Napoli. Ne ha parlato l'ormai ex allenatore dell'Empoli, intervenuto a margine del Football Leader presso l'hotel "Il Saraceno" di Amalfi: "Il Napoli ha fatto compiere a Sepe un percorso abbastanza logico. Quest'anno è cresciuto, ma deve fare un piccolo salto di qualità dal punto di vista mentale. Di doti ne ha molte. Il Napoli lo affiancherà ad un portiere forte e, viste le tante partite degli azzurri, troverà il suo spazio. E' un portiere forte, ha grosse potenzialità".

A cura di Fabio Tarantino

Bari, il presidente Paparesta: "Basta proclami, ne abbiamo fatti fin troppi. Cerchiamo rinforzi all'estero: qui avranno futuro e visibilità"



Paparesta, presidente del Bari

Giovanni Scotto

07-06-2015 12:18

I cori e la gioia irrefrenabile per il sogno chiamato "#LaBari". Che storia quella dello scorso anno, a un passo dal paradiso. Un pieno di entusiasmo che ha dato lo slancio per una stagione piena di aspettative, ma finita tra qualche mugugno e molte delusioni. **Ora il Bari è pronto a ripartire: nelle mani del giovane presidente Gianluca Paparesta la voglia di ricominciare poggiandosi sulle basi dei propri errori.** Umiltà e testa dritta per provare a ricostruire il sogno chiamato Serie A. Guai però a parlarne, stavolta la ricetta è diversa: lo spiega il presidente del Bari Gianluca Paparesta, che dal Football Leader di Amalfi in esclusiva per *GianlucaDiMarzio.com* ha raccontato sensazioni e aspettative per la prossima annata.

Bocce ferme, un po' di vacanza. A cosa pensi guardando al futuro?

"Per la prossima stagione cercheremo di fare tesoro degli errori commessi in questa passata. Le aspettative che ci sono nella città e nella tifoseria che sono state in parte disattese perché non siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo dei play off. Mi auguro per il prossimo anno di migliorare questa stagione, soprattutto partendo bene sin dall'inizio con una pianificazione accurata nei minimi dettagli".

Sbagliato parlare ancora di play off?

"Non faremo proclami parlando di obiettivi. Dobbiamo migliorare quanto fatto nella passata stagione e dobbiamo cercare di fare il meglio possibile".

Nicola rimane, non ci sono dubbi

"Con Davide Nicola ci siamo trovati bene. Crediamo nella sua professionalità e nel suo modulo di gioco. Insieme stiamo costruendo la squadra per andare incontro alle sue aspettative"

Una cosa bella e una brutta di fare il presidente del Bari...

"Di aspetti positivi non ce n'è uno, ma tanti: sicuramente l'attaccamento e la vicinanza della nostra tifoseria. Un valore aggiunto che in B non ha nessuno e che in Serie A solo in pochi possono contare su una tifoseria così vicina e calorosa. Quelli negativi sono che in questa piazza così importante non è facile mantenere i piedi saldi a terra e resistere alla tentazione di fare proclami. Bisogna dare entusiasmo ai tifosi ma far capire allo stesso tempo quali sono le potenzialità ma anche le difficoltà per raggiungere determinati risultati".

E infatti Bari aspetta almeno un nome importante. Avete pensato a qualche parametro zero?

"Ormai credo sia importante avere una visione più ampia possibile anche sul mercato internazionale. Giocatori che possono venire a Bari ce ne sono perché trovano una piazza che non ha nulla di invidiare a molte di Serie A. Bari alletta giocatori anche all'estero. Il nostro compito è trovare rinforzi con le caratteristiche giuste, che hanno voglia di affermarsi ma con la giusta esperienza. Soprattutto chiedo a loro la voglia di affermarsi in una piazza come Bari, che dà grande visibilità e un ritorno anche per il loro futuro".



Torna Football Leader, l'edizione 2015 si terrà ad Amalfi col patrocinio della Lega Serie A: il programma

Gianluca Di Marzio

07-04-2015 20:45

Lo spettacolo della Costiera Amalfitana a far da cornice all'**edizione 2015 di Football Leader**. La kermesse, organizzata in collaborazione con l'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac)** e patrocinata dalla **Lega Nazionale Professionisti Serie A**, si terrà il **3, 4 e 5 giugno presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi**. Una 'benedizione' importante per la manifestazione arriva diretta dal presidente della LNPA **Maurizio Beretta**, che nella lettera di patrocinio ha "augurato il miglior successo all'evento" che nel 2014 ha raccolto unanimi consensi. Dopo aver ricevuto le schede di voto direttamente a Coverciano, a margine della "**Panchina D'Oro 2015**", stanno per essere svelate le assegnazioni dei premi da parte dei tecnici dell'Aiac.

L'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, assegnerà infatti quattro riconoscimenti attraverso il voto segreto: 1) **Leader in Campo**, al calciatore di serie A che ha dimostrato di essere guida in campo e fuori, come riferimento del club e dei propri compagni; 2) **Leader Under 21**, assegnato al giovane calciatore che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e comportamentali; 3) **Leader Fair Play** assegnato al club o al dirigente che si è distinto per filosofia, comportamento o gesto di correttezza e lealtà sportiva; 4) **Panchina Giusta**, all'allenatore che si è distinto per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva.

Per tutte le altre informazioni è consultabile il nuovo sito, curato da Ventotto/Dodici, www.football-leader.it, ricco di fotogallery, news e curiosità, con la presentazione dell'evento e le rassegne stampa scaricabili: il tutto in una veste grafica rinnovata. **Football Leader 2015** sta arrivando, noi vi accompagniamo con piacere.



Football Leader-Fair Play al presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi: Castori vince il The First B



Football Leader 2015

Redazione

08-05-2015 21:37

Voti dell'Assoallenatori e coronamento del suo presidente Ulivieri: *"La società e il dirigente sportivo si sono particolarmente distinti, nel corso della stagione 2014-2015, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali".* È **Fabrizio Corsi** - presidente dell'**Empoli FC** - il vincitore del riconoscimento **Football Leader-Fair Play**. **In primissimo piano la sua "Fondazione Empoli Onlus"**, che regala la possibilità a bambini con le famiglie in difficoltà economiche, di crescere attraverso lo Sport attraverso l'istituzione della "Borsa dello Sport". Svelato anche un altro premiato direttamente dall'**AIAC**: si tratta di **Fabrizio Castori**, allenatore del **Carpi** promosso in serie A: per lui il **The First B**, riconoscimento assegnato all'allenatore che vince il campionato di seconda divisione.



Verso il Football Leader 2015 ad Amalfi: a Coverciano le schede per votare il miglior allenatore

Redazione

09-03-2015 18:53

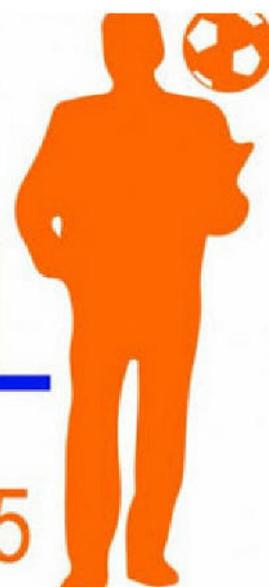
Tra il mare e il cielo, nello spettacolo naturale della Costiera Amalfitana. Il calcio che va in vacanza si fermerà prima in uno dei paesaggi più suggestivi del mondo. Per premiare i migliori, in attesa della nuova stagione. Ha mosso i primi passi oggi da Coverciano l'edizione 2015 del **Football Leader**, organizzata insieme con l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. **Nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede per votare "i migliori" a margine del premio Panchina d'oro.** Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta", che in passato hanno premiato allenatori come Montella e Benitez, società come Fiorentina e Sampdoria e calciatori come Conti, Insigne, Pellissier e Berardi.

Le votazioni a Coverciano rappresentano la prima tappa di Football Leader, **"i migliori votano i migliori", il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio.** La manifestazione si terrà anche quest'anno nella splendida cornice di Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno". La strada che ci condurrà all'edizione 2015 di Football Leader è appena iniziata: per i vincitori dell'edizione 2015 basterà attendere solo qualche settimana.



Football Leader 2015, Sinisa Mihajlovic si aggiudica il premio "Allenatore dell'Anno"

FOOTBALL LEADER 2015



Football Leader 2015

Redazione

11-05-2015 15:40

Football Leader scalda i motori, edizione 2015 ai nastri di partenza. Tante le personalità del mondo del calcio già premiate, a cui si aggiunge da oggi anche **Sinisa Mihajlovic**, vincitore del premio **'Football Leader – Allenatore dell'anno'**. L'allenatore della Sampdoria, che rende ancora più prestigioso il parterre di premiati e ospiti di **Football Leader 2015**, è stato il più votato dalla giuria speciale tra gli allenatori delle prime otto squadre della serie A. Questa la motivazione del premio: "Per aver guidato con personalità e intelligenza la Sampdoria, rivelazione della serie A anche in virtù della precisa identità tattica e di un gioco vincente. Sinisa Mihajlovic si è consacrato quest'anno un autentico Football Leader".

L'allenatore dell'**U.C. Sampdoria Sinisa Mihajlovic** è stato votato dalla giuria speciale di Football Leader 2015 composta da: il Direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l'Editorialista Rai Ivan Zazzaroni, il Direttore di Sport Mediaset Alberto Brandi, il Direttore di Gs – Guerin Sportivo Matteo Marani, il Direttore Xavier Jacobelli, l'inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio e la Dgs Sport&Cultura in accordo con l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri.

Il premio gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2015, in programma il **3, 4 e 5 giugno** nella splendida cornice del **Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi**. La kermesse del 2015 gode della partnership con **Msc Crociere**, la compagnia di navigazione leader nel mercato mondiale delle crociere che impiega oltre 15.000 dipendenti in tutto il mondo avendo uffici in 45 Paesi.



Football Leader 2015, al presidente della Lazio Claudio Lotito il premio “Financial Fair Play”

Football Leader si avvicina, l'edizione 2015 è ormai ai nastri di partenza. La kermesse, organizzata dalla **DGS Sport&Cultura** in collaborazione con l'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac)** e patrocinata dalla **Lega Nazionale Professionisti Serie A**, si terrà il **3, 4 e 5 giugno presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi**.

Quattro i riconoscimenti che verranno assegnati nel corso della manifestazione: 1) **Leader in Campo**, al calciatore di serie A che ha dimostrato di essere guida in campo e fuori, come riferimento del club e dei propri compagni; 2) **Leader Under 21**, assegnato al giovane calciatore che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e comportamentali; 3) **Leader Fair Play** assegnato al club o al dirigente che si è distinto per filosofia, comportamento o gesto di correttezza e lealtà sportiva; 4) **Panchina Giusta**, all'allenatore che si è distinto per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva.

Ed già è possibile conoscere a chi è stato assegnato uno dei prestigiosi riconoscimenti: la **SS Lazio**, nella persona del presidente **Claudio Lotito**, si è aggiudicata l'ambito **premio Financial Fair Play**. Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento. Questa la motivazione: “Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo”.

La **SS Lazio** nell'ultimo bilancio può vantare un utile di 7,1 milioni, grazie al virtuoso taglio degli stipendi (da 64,3 a 52,3) e al ricorso a intelligenti plusvalenze (23) e con un patrimonio netto di 19.9 milioni di euro al 31 marzo 2014. La **SS Lazio** rispetta ampiamente i parametri del Fair Play Finanziario introdotto nel 2009 dalla Uefa. Lotito e la Lazio, pur mantenendo relativamente basso il costo degli ingaggi, hanno garantito la massima competitività della squadra, in lotta per i vertici della serie A, nel contempo aumentando sensibilmente il valore della rosa.

Il presidente della **SS Lazio** Claudio Lotito è stato votato dalla giuria speciale composta da: il Direttore della **Gazzetta dello Sport** **Andrea Monti**, il Direttore del **Corriere dello Sport** **Paolo De Paola**, l'Editorialista **Rai** **Ivan Zazzaroni**, il Direttore di **Sport Mediaset** **Alberto Brandi**, il Direttore di **Gs – Guerin Sportivo** **Matteo Marani**, il Direttore di **www.calciomercato.com** **Xavier Jacobelli**, l'inviato di **Sky Sport** **Gianluca Di Marzio** e la **Dgs Sport&Cultura** in accordo con l'**Assoallenatori** presieduta da **Renzo Ulivieri**.

Il **premio Financial Fair Play** verrà consegnato nel corso di **Football Leader 2015**, in programma il 3,4 e 5 giugno nella splendida cornice del **Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi**. **Claudio Lotito è dunque il primo premiato dell'edizione 2015** e sarà anche uno dei prestigiosi ospiti della kermesse. Ad Amalfi è tutto pronto, **Football Leader** scalda i motori.



A Francesco De Gregori e alla sua “Leva calcistica della classe ‘68” il Premio Speciale Football Leader

Redazione

18-05-2015 12:30

“E’ la storia di tutti gli appassionati e aspiranti calciatori italiani”. Con questa ratio l’Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), ha inteso celebrare e premiare il celebre brano “La leva calcistica della classe ‘68” e ovviamente il suo autore, **Francesco De Gregori**, con il **Premio Speciale Football Leader**.

“Ho scritto questa canzone – ha commentato l’artista con riferimento al premio assegnatogli – pensando a un bambino che il pomeriggio su un campetto sterrato impara il senso e il limite della competizione, impara il successo ed il fallimento, la paura e la gioia di vincere. Tutto questo grazie a Dio è ancora nel sentimento del calcio giocato, a tutti i livelli, anche in una finale di Champions”.

Nello specifico, è questa la motivazione integrale del Premio Speciale Football Leader assegnato dall’Aiac:

“Al sommo artista Francesco De Gregori, che ha magistralmente raccontato nella Leva calcistica della classe ‘68 il senso più alto e più puro del calcio. La storia di Nino è la storia di tanti ragazzi italiani, rapiti dal fascino di diventare calciatori di successo eppure sostanzialmente innamorati di una disciplina sportiva nella quale si dovrebbero sempre coniugare altruismo, coraggio e fantasia, mettendo il “cuore” come ha fatto chi calzando “scarpette di gomma dura” indossa “la maglia numero sette”. Anche in questo capolavoro Francesco De Gregori ha raccontato in modo poetico e sull’onda magica della sua musica i sentimenti di intere generazioni di aspiranti calciatori”.

Oltre a svelare l’ispirazione e i retroscena della stesura de “La leva calcistica della classe ‘68”, Francesco De Gregori ha voluto subito ringraziare Football Leader per questo riconoscimento: “Grazie per avermi voluto premiare e sono felice di essere riuscito a raccontare in musica un piccolo momento di questo sport che tanto amiamo. Buon lavoro! Francesco”

Football Leader 2015, a Mirko Valdifiori il premio “Calciatore rivelazione dell’Anno”



**FOOTBALL
LEADER** 

www.football-leader.it

sarà premiato

**Mirko
VALDIFIORI**

Lunedì 25 Maggio

AD: www.football-leader.it

Mirko Valdifiori premiato al Football Leader

Redazione

20-05-2015 11:15

Football Leader 2015 si presenta al grande pubblico il prossimo 25 maggio, alle ore 15, con una prestigiosa ed esclusiva anteprima: il centrocampista dell'**Empoli** e della Nazionale Italiana **Mirko Valdifiori** riceverà il premio Football Leader – *Calciatore rivelazione dell'anno*, come da voti espressi dai tecnici di serie A iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).

Questa la motivazione del premio: “Per essere stato, al primo anno di serie A, la rivelazione assoluta del campionato 2014-2015, mostrando talento, leadership in campo e fuori e qualità tecniche indiscutibili. Mirko Valdifiori ha trascinato l'Empoli alla salvezza, ha conquistato un posto nella Nazionale di Conte, rivelandosi un autentico Football Leader”.

Il centrocampista riceverà il premio nell'Anteprima di Football Leader 2015 che si terrà lunedì 25 maggio alle ore 15 presso la “Piazza Carta Bianca” del Centro Commerciale “La Cartiera” di Pompei in un evento aperto al pubblico e ai giornalisti. Sarà presente l'Aiac e anche alcune prestigiose firme del giornalismo italiano che animeranno un talk show sul momento del calcio italiano. Nell'occasione il comitato organizzatore di Football Leader illustrerà il programma completo della kermesse del 2015 che è in programma il 3, 4 e 5 giugno presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Football Leader, Massimo Ferrero vince il premio “Dirigente dell’Anno”



Massimo Ferrero - UC Sampdoria

Redazione

22-04-2015 14:00

E' **Massimo Ferrero** il vincitore del premio Football Leader – Dirigente dell’anno. Si compone, dunque di un’altra prestigiosa presenza il parterre dei premiati di **Football Leader 2015**, organizzato dall’Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC) in collaborazione con la DGS Sport&Cultura. Il presidente della **U.C. Sampdoria** è stato insignito del riconoscimento per aver conquistato il mondo del calcio con la sua personalità e per le scelte sportive che hanno reso la Sampdoria una delle rivelazioni della serie A 2014-2015.

Questa la motivazione del premio: “Il carisma mediatico, il carattere travolgente e l’irresistibile spontaneità, uniti alla grande capacità manageriale, hanno contraddistinto il presidente Massimo Ferrero come dirigente sportivo di alto profilo e come personaggio innovativo del calcio italiano. Il patron blucerchiato, imprenditore rivoluzionario e autorevole, ha introdotto una ventata di entusiasmo in serie A, riuscendo a coniugare i brillanti risultati sportivi della U.S. Sampdoria con una interpretazione disincantata dello sport più amato dagli italiani”.

Il presidente della **U.C. Sampdoria Massimo Ferrero** è stato votato dalla giuria speciale di Football Leader 2015 composta da: il Direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l’Editorialista Rai Ivan Zazzaroni, il Direttore di Sport Mediaset Alberto Brandi, il Direttore di Gs – Guerin Sportivo Matteo Marani, il Direttore di calciomercato.com Xavier Jacobelli, l’inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio e la Dgs Sport&Cultura in accordo con l’Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Secondo i giurati, inoltre, **Massimo Ferrero** ha introdotto nel mondo del calcio modalità innovative di comunicazione, diventando il presidente più amato d’Italia, avendo conquistato tutti gli sportivi al di là di bandiere e colori.

Il premio **Football Leader** – Dirigente dell’anno gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2015, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Altri prestigiosi premiati saranno svelati nelle prossime settimane: Football Leader “scalda i motori”...

Empoli, a Valdifiori il premio "Football Leader": le foto



Mirko Valdifiori

Redazione

25-05-2015 15:55

Un'annata strepitosa, simbolo dell'Empoli sorpresa di questo campionato e capace di scomodare gli interessi delle big con grandi prestazioni, oltre ad un indimenticabile debutto in Nazionale. **Mirko Valdifiori** protagonista in campo, ma anche fuori: il centrocampista dell'Empoli ha ricevuto pochi minuti fa, presso la "Piazza Carta Bianca" del Centro Commerciale "La Cartiera" di Pompei il premio **Football Leader - Calciatore rivelazione dell'anno**, determinato dai voti espressi dai tecnici di Serie A iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC). Ecco le foto dell'evento:

Empoli, Valdifiori: "Che atmosfera il San Paolo, mi piacerebbe giocare con Higuain ed Hamsik. Su Conte e Sarri..."



Mirko Valdifiori

Redazione

25-05-2015 16:47

Il premio **Football Leader - Calciatore rivelazione dell'anno** come ulteriore soddisfazione in una stagione più che positiva, tra salvezza ottenuta con l'Empoli, debutto in Nazionale e...l'interesse dei grandi club. **Mirko Valdifiori**, in occasione del ritiro del premio conquistato presso il centro commerciale "La Cartiera" a Pompei, si è espresso così sul premio conferitogli: "Ricevere un premio così importante al primo anno in A è motivo di orgoglio per la strada percorsa. Ho iniziato dalla C, la realtà di Empoli si conosce, siamo sempre disponibili verso compagni e squadra per cercare di fare il meglio. Con **Sarri** ci aiutiamo a vicenda: Prepara le partite nei minimi dettagli, concediamo alle big il meno possibile. Con umiltà e forza abbiamo espresso il nostro gioco. Siamo cresciuti giornata dopo giornata con gioco, applicazione e voglia di stupire sempre".

"Perchè sono arrivato tardi in A? Magari è anche colpa mia, oppure perchè si preferisce comprare uno straniero e non guardare in Serie B - rivela - Ci sono tanti giovani italiani pronti ad affermarsi. Sono comunque contento di esserci arrivato, il difficile è rimanerci. Ho cercato di farmi apprezzare in campo, se mi venisse data una bella possibilita ben venga. L'obiettivo ora è affermarmi in Serie A, sperando che ciò che faccio venga sempre apprezzato".

Una bella stagione vissuta ad Empoli che, dopo le porte della Nazionale, potrebbe aprire al centrocampista azzurro anche quelle di una big. Come il **Napoli**: "Ci sono tante voci, essere accostati è motivo di orgoglio ma non so altro. Devo ancora finire il campionato, so che procuratore ed Empoli si confrontano ma di concreto non so nulla se chiamasse una big prenderei in considerazione l'offerta. De Laurentiis? Me ne parla sempre bene il mio procuratore, ma personalmente non so se si siano incontrati. Mi piacerebbe giocare con Higuain ed Hamsik: ricordo con grande emozione la partita che abbiamo giocato al San Paolo, apprezzai molto l'atmosfera. Se mi sono sentito con **Mihajlovic**? Dopo la partita con la Samp ci siamo fatti l'in bocca al lupo, nulla più".

Dal mercato alla splendida esperienza in Nazionale, tra un modello speciale da seguire ed il ricordo dei giorni in azzurro: "**Conte** e i compagni mi hanno accolto subito bene, facendomi sentire parte integrante del gruppo. Conte mi ha detto che guarda il campo, non regala nulla a nessuno e anche se giochiamo in piccole squadre possiamo avere una opportunita. **Pirlo** è il numero uno al mondo da vent'anni: provo ad imparare da lui, ad Empoli cerco di fare ciò che fa lui".



Football Leader 2015, al Ds dell'Inter Piero Ausilio il premio "Scouting Leader"



Football Leader 2015

Redazione

27-04-2015 17:30

E' il direttore sportivo dell'**Inter Piero Ausilio** il vincitore del premio "**Football Leader -Scouting Leader**". Dopo il presidente della Lazio Lotito e il presidente della Sampdoria Massimo Ferrero, si amplia con un'altra autorevole presenza il parterre dei premiati di **Football Leader 2015**. Un ambito premio quello conquistato dal dirigente nerazzurro che sarà consegnato ad Ausilio nel corso della kermesse in programma il **3, 4 e il 5 giugno prossimi ad Amalfi presso il Grand Hotel "Il Saraceno"** e organizzata dall'**Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC)** e dalla **DGS Sport&Cultura**.

La giuria ha assegnato al Direttore Sportivo Piero Ausilio il premio Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, per il lavoro svolto all'Inter FC sia da responsabile del settore giovanile che da dirigente di prima squadra, **per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio italiano**". Ausilio succede ad Andrea Carnevale (ds Udinese) e a Pierpaolo Marino (dg Atalanta) ed è stato votato dalla giuria speciale di Football Leader 2015. Dopo il presidente della Lazio Claudio Lotito e il numero uno della Sampdoria Massimo Ferrero è dunque Piero Ausilio il terzo premiato di Football Leader 2015, il premio in cui "i migliori votano i migliori": il direttore sportivo ha lanciato negli anni diversi talenti, da Pandev a Martins, da Balotelli a Destro, da Bonucci a Santon sino a Puskas e Gnoukouri.

Anche quest'anno il premio Football Leader sarà disegnato e realizzato a mano dall'**Emblema Opificio** (www.opificioemblema.it) dei designers partenopei **Giuseppe e Francesco Emblema**. Una produzione esclusiva, di assoluto valore artigianale, realizzata con la tecnica di fusione "a fibra persa", poiché basata sulla colata del metallo liquido direttamente su matrici vegetali (spesso fibre e cortecce) che vengono perse durante il processo di lavorazione.

Il premio **Football Leader – 'Scouting Leader'**, verrà consegnato ad Ausilio nel corso di Football Leader 2015, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del **Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi**. Altri prestigiosi premiati saranno svelati nelle prossime settimane: Football Leader scalda i motori...



Football Leader 2015, a Gianni Di Marzio il premio 'Il Saraceno' alla carriera: a Romagnoli il 'Leader U21'



Football Leader 2015

Redazione

27-05-2015 17:30

Parterre d'eccezione, altri due prestigiosi premiati per l'edizione 2015 di **Football Leader**, evento che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, La rassegna ha ottenuto anche quest'anno il patrocinio morale della **Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)**: si tratta di **Gianni Di Marzio** e di **Alessio Romagnoli**.

Parterre d'eccezione, altri due prestigiosi premiati per l'edizione 2015 di **Football Leader**, evento che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, La rassegna ha ottenuto anche quest'anno il patrocinio morale della **Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC)**: si tratta di **Gianni Di Marzio** e di **Alessio Romagnoli**.

Gianni Di Marzio ha vinto il premio **Il Saraceno** alla carriera, un riconoscimento alle sue grandi doti di uomo di calcio a tutto tondo. "Da allenatore ha dimostrato il suo valore con idee di gioco, temperamento e capacità di leadership del gruppo, a Napoli come a Catanzaro. Da dirigente ha scoperto decine di talenti, su tutti e per primo, nel 1978, un certo Diego Maradona, ma anche gli stessi Lionel Messi e Cristiano Ronaldo in tempi non sospetti. Ancora oggi, da consulente e commentatore, spicca per "fiuto" e competenza".

Il difensore della **Sampdoria Alessio Romagnoli** si è invece aggiudicato il prestigioso premio Leader Under 21, con la seguente motivazione: "Al calciatore, nato dal 1° gennaio 1993, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità. Romagnoli, con oltre 40 partite giocate in serie A, ha dimostrato di poter rinverdire la grande tradizione della scuola di difensori italiani".

Alessio Romagnoli succede a Lorenzo Insigne e a Domenico Berardi, vincitori delle due precedenti edizioni, ed è il più votato dagli allenatori, come emerso dalle relative schede ricevute a Coverciano nell'ambito dell'assegnazione della "Panchina d'Oro". Football Leader gode di importanti partnership commerciali: tra esse anche la celebre azienda di abbigliamento Givova, realtà assoluta nel mondo del prodotto tecnico sportivo con i suoi abbinamenti con club di calcio, basket e volley di tutto il mondo e con la presenza del marchio ai giochi Olimpici. **Football leader** si prepara, a breve il via dell'edizione 2015.

ANSA

ANSA.it » Lombardia » [Milan esonera Inzaghi, arriva Mihajlovic](#)

Milan esonera Inzaghi, arriva Mihajlovic

'Con grande dispiacere' club lo ha annunciato ad allenatore

Andrea Cappelleri

MILANO

05 giugno 2015
10:23

NEWS

 Suggestisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Stampa



ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Da Soriano a Ibrahimovic, passando per Obiang e il rinnovo di De Jong. Sono alcune delle mosse di mercato nei piani del Milan che, in attesa di annunciare l'ingaggio biennale di Sinisa Mihajlovic, ha comunicato a Filippo Inzaghi che non sarà più lui a guidare la squadra. Non si tratta ancora di un esonero, la formula dell'addio sarà presto definita, ma di un atto inevitabile visto che il suo successore, dopo la cena con Silvio Berlusconi, ha già iniziato a pianificare il futuro nella speranza di interrompere la tradizione negativa degli stranieri sulla panchina rossonera, da Liedholm, a Tabrez, da Terim a Leonardo fino a Seedorf. Presto arriveranno i comunicati ufficiali e settimana prossima è attesa la presentazione di Mihajlovic, che intanto è volato ad Amalfi, per

partecipare alla kermesse 'Football leader', mentre a Milano il suo predecessore pranzava con Galliani. "La società ha comunicato a Inzaghi che, con grande dispiacere, ci sarà un cambio di guida tecnica nella prossima stagione", ha fatto sapere il club rossonero che, dopo essersi concentrato sulla scelta del nuovo allenatore, nei prossimi giorni cercherà una via d'uscita con l'ormai ex titolare della panchina, che ha ancora un anno di contratto. Fino a giugno 2016 c'è a libro paga anche Clarence Seedorf, ma non è escluso che con Inzaghi il Milan trovi una soluzione a metà strada per la risoluzione del contratto. L'addio dell'ex attaccante potrebbe coincidere anche con quello di Mauro Tassotti, 35 anni in rossonero, prima da difensore poi da vice dei vari allenatori che si sono succeduti. Sarà intenso il viavai quest'estate a Milanello. C'è la suggestione del ritorno di Ibrahimovic, e Galliani potrebbe parlarne con il suo agente Mino Raiola a Berlino, dove domani, alla vigilia della finale di Champions, l'ad rossonero (accompagnato dal direttore organizzativo Umberto Gandini) parteciperà alla serata di gala della Uefa. Galliani pensa anche a un altro assistito di Raiola, il difensore brasiliano classe '93 Rodrigo Ely, che dovrebbe tornare al Milan da svincolato dopo una buona stagione in Serie B con l'Avellino, che un anno fa l'aveva preso a titolo definitivo dai rossoneri. A Mihajlovic non dispiacerebbe portare con sé anche almeno un paio di giocatori dalla Sampdoria. In particolare i centrocampisti Obiang e Soriano, e in mediana il serbo vorrebbe poter contare sull'esperienza e l'aggressività di De Jong, che a questo punto potrebbe prolungare il contratto in scadenza. Intanto sul fronte societario Bee Taechaubol continua a non considerare chiusa la trattativa con Berlusconi. "Il Milan non è solo un club, è una religione - ha twittato Victor Pablo Dana, molto vicino al broker thailandese replicando a dubbi e incitamenti dei follower -. Per favore comprendete che tutte le parti hanno bisogno di tempo per prendere la giusta decisione. Stiamo facendo del nostro meglio".

Sarri va a Napoli. Quando nel 2006 sostitui' Conte esonerato dall'Arezzo

Si legherebbe alla società partenopea per un paio di stagioni



- Redazione ANSA - NAPOLI

07 giugno 2015 14:58 - NEWS

Nel passato di **Maurizio Sarri**, probabilissimo nuovo allenatore del Napoli, c'è persino la sostituzione di **Antonio Conte sulla panchina dell'Arezzo in serie B**. Il futuro allenatore di Juve e Nazionale venne esonerato e questa è la relativa **notizia Ansa del 31 ottobre 2006**.

CALCIO: AREZZO; ESONERATO CONTE, SARRI NUOVO ALLENATORE

(ANSA) - AREZZO, 31 OTTOBRE 2006 - Antonio Conte non è più l'allenatore dell'Arezzo. La società amaranto ha comunicato nel tardo pomeriggio di aver esonerato il tecnico, arrivato ad inizio stagione, e di aver ingaggiato come nuovo allenatore Maurizio Sarri, ex Pescara e per lungo tempo alla guida di Sansovino e Sangiovese. L'esonero di Conte era nell'aria da due settimane dopo le deludenti prestazioni dell'Arezzo che ancora in classifica non ha recuperato la penalizzazione comminata dalla giustizia sportiva per lo scandalo di Calciopoli. A far definitivamente saltare la panchina di Conte è stata poi la sconfitta, subita sabato scorso, nella trasferta a Cesena. Per Conte quella dell'Arezzo è stata la prima panchina come allenatore responsabile, dopo l'esperienza come secondo lo scorso anno a Siena, al fianco di Gigi De Canio. Domani il nuovo tecnico sarà presentato alla stampa.

Maurizio Sarri sarà il nuovo allenatore del Napoli. Dopo l'incontro della scorsa notte con il presidente Aurelio de Laurentiis, e la cena alla quale hanno partecipato le rispettive mogli, il patron del club azzurro si sarebbe convinto a ingaggiare l'ex tecnico dell'Empoli. A quanto pare, Sarri si legherebbe al Napoli con un contratto biennale. La firma del contratto sembra imminente.

Il tecnico alloggia all'hotel Vesuvio, sul lungomare, lo stesso nel quale è solito trattenersi Aurelio De Laurentiis quando è in città. I due si sarebbero incontrati a cena in albergo ed avrebbero parlato a lungo. Non è chiaro se si sia trattato di una prima presa di contatto o se, invece, il presidente abbia offerto a Sarri la panchina del Napoli. Giovedì scorso l'allenatore era stato premiato al Amalfi, insieme con l'ex ct azzurro Cesare Prandelli, nel corso del Football Leader. Evidentemente il tecnico si è trattenuto in zona,

probabilmente proprio allo scopo di incontrare De Laurentiis. Quest'ultimo ha partecipato alla Mostra d'Oltremare ad una festa per l'elezione di Vincenzo De Luca a presidente della Regione Campania e subito dopo ha raggiunto l'hotel Vesuvio dove, intanto, Sarri aveva preso alloggio.

Sono bastate poche ore ad Aurelio De Laurentiis per decidere. Maurizio Sarri è il nuovo allenatore del Napoli. Sostituisce in panchina Rafa Benitez che, nel frattempo, è andato a dirigere il Real Madrid. Una grande responsabilità per il tecnico, nato a Napoli ma cresciuto a Figline Valdarno, che quest'anno è stato la vera e propria rivoluzione del campionato, alla guida dell'Empoli. De Laurentiis e Sarri hanno discusso di tutto, in una cena ed una pranzo consumati all'hotel Vesuvio, sul lungomare di Napoli, dove il presidente alloggia quando è in città e dove l'allenatore si è fermato, dopo aver ritirato due giorni fa un premio ad Amalfi. Sarri stava per ritornare in Toscana, quando è giunta la telefonata del presidente del Napoli. Il resto è durato poche ore, il tempo per conoscersi - alla cena a quattro di ieri hanno partecipato anche le due signore - e per accordarsi non solo sul piano economico (a Sarri andrà circa un milione mezzo all'anno per il primo anno, con opzione sul secondo da parte del Napoli), ma anche su tutto ciò che accompagnerà il lavoro del tecnico. E' certo che tra i due si sia parlato di staff (Francesco Cazona, già secondo di Sarri ad Empoli dovrebbe affiancare l'allenatore toscano anche in questa nuova avventura) e forse anche del nuovo direttore sportivo. Riccardo Bigon si è dimesso ufficialmente dal Napoli proprio ieri ed il nome più gettonato, al momento, è quello di Cristiano Giuntoli, che dal neopromosso Carpi potrebbe spiccare il salto ed accasarsi con la società azzurra. Durante i colloqui, protrattisi oggi fino al pomeriggio inoltrato, mentre le due mogli passeggiavano in città, presidente e nuovo allenatore hanno definito tutti i dettagli dell'accordo. All'inizio della prossima settimana il contratto che legherà Sarri al Napoli sarà sottoscritto e la notizia - che ormai è di dominio pubblico - sarà confermata anche da De Laurentiis, presumibilmente con un tweet.

A Empoli la consacrazione di Sarri - Empoli è da sempre un trampolino di lancio, sia per allenatori, sia per i giocatori. Sono ormai quasi 20 anni che accade. E' già successo per Montella, Di Natale e ora Valdifiori fra i calciatori. Dalla panchina azzurra sono saliti a palcoscenici più importanti anche tecnici come Spalletti, Silvio Baldini: e adesso, con ogni probabilità, Maurizio Sarri. Lui, da questa mattina, ufficialmente non è più l'allenatore dell'Empoli. La scelta di lasciare era nell'aria e si era intuiva anche dopo l'ultima gara di campionato a Milano contro l'Inter. Le sue dichiarazioni erano state chiare e non nascondevano i dubbi di un uomo che temeva di non poter continuare così. In una piazza come Empoli in tre anni ha conquistato una finale play off in B, una promozione e una salvezza in Serie A. Difficile confermarsi anche il prossimo anno agli stessi livelli.

Ecco così che, dopo l'incontro con la dirigenza nella sede dell'Empoli, il club ha emanato questo comunicato: "Dopo l'ennesimo incontro, la società Empoli FC ha preso atto della volontà del tecnico Maurizio Sarri di non voler continuare il rapporto che lo legava al club per altre due stagioni. L'Empoli quindi ha deciso di accettare le dimissioni presentate dall'allenatore. A Maurizio Sarri va il ringraziamento per tre anni pieni di emozionanti successi". Lo stesso Sarri, a due passi dalla porta d'ingresso, ha rilasciato la sua ultima dichiarazione da allenatore azzurro: "Come avevo già deciso in settimana con la società andrò via. La mia storia a Empoli finisce qui, è questa la mia scelta - ha detto il tecnico - Ringrazio tutti: società, presidente, direttore, tutti i miei giocatori, pubblico e città. Non sono stato solo bene, questa è stata la storia perfetta e quindi va messa da parte". Sarri grazie a questa annata perfetta, caratterizzata dalla consacrazione in Nazionale anche di Valdifiori e di Rugani, è stato riconosciuto dalla Uefa come tecnico rivelazione di questa stagione.



A LOTITO IL PREMIO «FINANCIAL FAIR PLAY»

(m.cal.) Un altro premio per Claudio Lotito. Ieri il presidente della Lazio ha ricevuto il «Financial Fair Play» da Football Leader 2015 per «la brillante gestione dei conti» per risanare il club. «Andremo avanti su questo percorso virtuoso», ha detto il patron.

FINANCIAL FAIR PLAY

Football Leader premiato Lotito

NAPOLI - Qui Amalfi a voi Roma: per premiare Claudio Lotito, presidente della Lazio, al quale è andato il «Financial fair play», edizione straordinaria - verrebbe da dire, di Football Leader 2015, la manifestazione estiva che va in onda ad inizio di giugno (quest'anno il 3, il 4 ed il 5) e che tre settimane non ha potuto offrire al leader del club biancoceleste, impegnato, quel riconoscimento ricevuto dalla giuria della quale fa parte anche il nostro direttore, Paolo De Paola. «Per me e per la Lazio - ha commentato Lotito - è un onore ricevere questo ambito premio che attesta l'oculata gestione del club, divenuto una delle realtà più solide del panorama calcistico italiano. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio». Il Financial Fair play è stato consegnato a Roma, direttamente a Villa san Sebastiano. «Andremo avanti su questo percorso virtuoso - ha concluso Lotito - supportati dall'amore dei nostri tifosi, nella consapevolezza che faremo sempre meglio».

ant.gio.

La curiosità

E a Lotito assegnano il premio Fair Play

Dovrà tenere Menichini a libro paga, un tecnico in più da stipendiare nella prossima stagione. Eppure a Claudio Lotito, presidente della Lazio e comproprietario della Salernitana con il cognato Marco Mezzaroma, è stato consegnato a Roma il premio «Financial Fair Play» dalla giuria della manifestazione Football Leader. «Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti



attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento», si legge nella nota degli organizzatori che

motiva il premio. «Per me e per la Lazio - ha commentato Lotito - è un onore ricevere l'ambito premio «Financial Fair Play». Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose e oggi è una realtà solidissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

CALCIO

Premio Football leader a Lotito per il fair play finanziario

Il riconoscimento al patron della Salernitana e presidente della Lazio



Claudio Lotito, il patron della Salernitana e presidente della Lazio, ha ricevuto il premio «Financial Fair Play» nell'ambito di Football Leader 2015. Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti finanziari in ambito calcistico da parte di Lotito. «È un onore ricevere questo riconoscimento - ha detto il dirigente sportivo - che attesta l'oculata gestione che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Andremo avanti su questo percorso virtuoso, supportati dall'amore per il calcio e dal tifo dei nostri sostenitori, nella consapevolezza che faremo sempre meglio al fine di raggiungere traguardi ancora più ambiziosi coniugati ai risultati sportivi». Questa la motivazione del riconoscimento: «Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario»

ULTIM'ORA

ROMA, 13:02

CALCIO, LAZIO: A LOTITO PREMIO FINANCIAL FAIR-PLAY

E' stato consegnato a Roma, presso Villa San Sebastiani il premio Financial Fair Play al presidente della SS Lazio Claudio Lotito. Il riconoscimento, secondo quanto si legge nel comunicato, "celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento". "Per me e per la Lazio - ha commentato Lotito - e' un onore ricevere l'ambito premio 'Financial Fair Play'. Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento ai sensi dell'art.2447 del Codice Civile (a fronte di 84 milioni di ricavi annui e una perdita annua di 86,5 milioni e debiti per 550 milioni di euro). Oggi la SS Lazio e' una delle realta' calcistiche piu' solide da questo punto di vista. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio: professionalita', rigore, rispetto assoluto delle norme, scrupolo, dedizione e passione sono stati gli ingredienti che ci hanno permesso di volare cosi' in alto come la nostra aquila. Un utile di 7,1 milioni di euro unito a una forte patrimonializzazione rappresenta un dato che parla da solo". Il presidente del club biancoceleste, ricevendo il premio, ha anche parlato di strategie future: "Andremo avanti su questo percorso virtuoso, supportati dall'amore per il calcio e dal tifo dei nostri sostenitori, nella consapevolezza che faremo sempre meglio al fine di raggiungere traguardi ancora piu' ambiziosi coniugati ai risultati sportivi". Il premio Financial Fair Play e' stato assegnato alla SS Lazio nella persona del presidente Claudio Lotito dalla giuria speciale di Football Leader 2015, la kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura e dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac).

LA KERMESSE Assente ad Amalfi, il presidente dei biancocelesti ha ricevuto il riconoscimento a Roma: «Il calcio va risanato»

Football Leader, premiato Lotito: «La Lazio è sana e virtuosa»

ROMA. Football Leader 2015 non finisce mai. E' stato consegnato a Roma, presso Villa San Sebastiano, il premio Financial Fair Play- al presidente della SS Lazio Claudio Lotito (nella foto). Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento.

«Per me e per la SS Lazio – ha commentato Claudio Lotito – è un onore ricevere l'ambito premio 'Financial Fair Play'. Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere



in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento ai sensi dell'art.2447 del Codice Civile (a fronte di 84 milioni di ricavi annui e

una perdita annua di 86,5 milioni e debiti per 550 milioni di euro) Oggi la SS Lazio è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio: professionalità, rigore, rispetto assoluto delle norme, scrupolo, dedizione e passione sono stati gli ingredienti che ci hanno permesso di volare così' in alto come la nostra aquila. Un utile di 7,1 milioni di euro unito a una forte patrimonializzazione rappresenta un dato che parla da solo».

IL RICONOSCIMENTO

Premio “Financial Fair Play” al patron

► ROMA

È stato consegnato a Roma, presso Villa San Sebastiano, il premio “Financial Fair Play” a Claudio Lotito. Il riconoscimento, per la giuria, «celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio della Lazio con un percorso lungimirante di risanamento». «Per me e per la Lazio - ha commentato Lotito - è un onore ricevere l'ambito premio. Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condi-



Claudio Lotito

zioni economiche e finanziarie disastrose. Oggi la Lazio è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risana-

mento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio». Lotito, ricevendo il premio, ha anche parlato di strategie future: «Andremo avanti su questo percorso virtuoso, supportati dall'amore per il calcio e dal tifo dei nostri sostenitori, nella consapevolezza che faremo sempre meglio al fine di raggiungere traguardi ancora più ambiziosi coniugati ai risultati sportivi». Il premio Financial Fair Play è stato assegnato dalla giuria speciale di Football Leader 2015, la kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura e dall'Associazione Italiana allenatori calcio (Aiac).

A Lotito il premio "Financial Fair Play"



PER APPROFONDIRE: [lotito](#) ; [premio](#)

ROMA – Claudio Lotito riceve a Roma il premio "Financial Fair Play". Il premio Financial Fair Play è stato assegnato alla SS Lazio nella persona del presidente Claudio Lotito dalla giuria speciale di Football Leader 2015, la kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura e dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), che ha visto il suo clou il 3, 4 e 5 giugno scorsi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

sabato 20 giugno 2015 - 12:49

Lazio, a Lotito il premio “Financial fair play”: «Un onore, i dati parlano per noi»



E' stato consegnato a Roma, presso Villa San Sebastiani, il premio Financial Fair Play al presidente della **Lazio** Claudio **Lotito**. «Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento», si legge nella nota che motiva il premio.

«Per me e per la **Lazio** - ha commentato Lotito - è un onore ricevere l'ambito premio “**Financial Fair Play**”. Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una **Lazio** in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento e oggi è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio: professionalità, rigore, rispetto assoluto delle norme, scrupolo, dedizione e passione sono stati gli ingredienti che ci hanno permesso di volare così in alto come la nostra aquila. Un utile di 7,1 milioni di euro unito a una forte patrimonializzazione rappresenta un dato che parla da solo».

Premio Financial Fair Play al presidente della Lazio Lotito

Lotito: "Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento. Oggi la Lazio è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista"



Claudio Lotito (L'Espresso)



Roma, 20 giugno 2015 - **E' stato consegnato a Roma, presso 'Villa San Sebastiano', il premio Financial Fair Play al presidente della Lazio Claudio Lotito.** "Il riconoscimento - recita il comunicato dell'evento - **celebra la brillante gestione dei conti** attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento".

"Questo riconoscimento - ha commentato Lotito - **attesta l'oculata gestione del club che siamo**

riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento. Oggi la Lazio è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista".

"Abbiamo dato vita - ha aggiunto - a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio: professionalità, rigore, rispetto assoluto delle norme, scrupolo, dedizione e passione sono stati gli ingredienti che ci hanno permesso di volare così in alto come la nostra aquila. **Un utile di 7,1 milioni di euro unito a una forte patrimonializzazione rappresenta un dato che parla da solo.**"

Il presidente del club biancoceleste, ricevendo il premio, ha anche parlato di strategie future. **"Andremo avanti su questo percorso virtuoso, supportati dall'amore per il calcio e dal tifo dei nostri sostenitori,** nella consapevolezza che faremo sempre meglio al fine di raggiungere traguardi ancora più ambiziosi coniugati ai risultati sportivi". Il premio è stato assegnato dalla giuria speciale **di Football Leader 2015**, la kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura e dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), che ha visto il suo clou il 3, 4 e 5 giugno scorsi nella cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

IL PREMIO

Lotito insignito del premio Financial Fair Play

Il patron: "Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione della Lazio che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni".



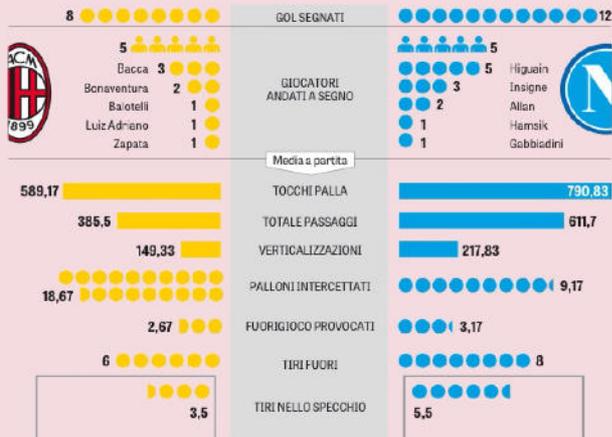
Il presidente della Lazio e co-patron della Salernitana Claudio Lotito insignito del premio Financial Fair Play

ROMA. Football Leader 2015 non finisce mai. E' stato consegnato a Roma, presso Villa San Sebastiano, il premio Financial Fair Play al presidente della Lazio, co-patron della salernitana e consigliere della Figc Claudio **Lotito**. Il riconoscimento celebra la brillante gestione dei conti attraverso la quale il massimo dirigente ha riequilibrato il bilancio del club biancoceleste con un percorso lungimirante di risanamento.

«Per me e per la SS Lazio – ha commentato Claudio Lotito - è un onore ricevere l'ambito premio 'Financial Fair Play'. Questo riconoscimento attesta l'oculata gestione del club che siamo riusciti a mettere in piedi in questi anni. Ho ereditato una Lazio in condizioni economiche e finanziarie disastrose, al limite del fallimento ai sensi dell'art.2447 del Codice Civile (a fronte di 84 milioni di ricavi annui e una perdita annua di 86,5 milioni e debiti per 550 milioni di euro) Oggi la SS Lazio è una delle realtà calcistiche più solide da questo punto di vista. Abbiamo dato vita a un imponente processo di risanamento che ci ha permesso di centrare l'importante obiettivo del riequilibrio di bilancio: professionalità, rigore, rispetto assoluto delle norme, scrupolo, dedizione e passione sono stati gli ingredienti che ci hanno permesso di volare così' in alto come la nostra aquila. Un utile di 7,1 milioni di euro unito a una forte patrimonializzazione rappresenta un dato che parla da solo».

Il premio Financial Fair Play è stato assegnato alla SS Lazio nella persona del presidente Claudio Lotito dalla giuria speciale di Football Leader 2015, la kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura e dall'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), che ha visto il suo clou il 3, 4 e 5 giugno scorsi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

AVVERSARIE A CONFRONTO



PRO Rizzoli
ca-Dobesz
Scharone
soni-Irrati

NAPOLI
4-3-3
ORE: Sarri

ANCHINA:
Il Maggior,
18 Lopez,
Kaddouri,
Gabbadini
Inesuno
Inesuno
Inesuno



ha già segnato 12 gol. Il Milan 8. Ha una media di 5,5 tiri in porta a partita, contro i 3,5 dei rossoneri. Anche a livello di gioco, la banda Sarri finora è stata più prolifica. Il confronto con i passaggi è impietoso: 612 il Napoli, 385 il Milan. Ed è avanti anche come tocchi palla e verticalizzazioni (218 a 149). Questo significa che il Napoli gioca di più, è più padrone del campo. E che il Milan è squadra più timida, che aspetta, che s'affida più ai lanci che alle geometrie.

CHE PARTITA SARA'? Indicazioni da tenere in considerazione, ma che non sono vangelo. Ogni partita fa storia a sé. Soprattutto questa che ha implicazioni forti. Mihajlovic e Sarri sanno bene che questa può essere la sfida della svolta, per classifica e morale. San Siro darà una mano ai rossoneri. Che con Bertolacci in mezzo al fianco di Montolivo acquistano più palleggio. Il centrocampo dovrà alzare il ritmo per tenere testa al Napoli e nello stesso tempo proteggere la difesa, il punto debole anche per l'assenza di Romagnoli squalificato. Probabile che la partita la farà il Napoli, più in forma e con una manovra più fluida. Il Milan cercherà le ripartenze o i lanci per le punte. Insigne può essere il grimaldello: con strappi e dribbling può mettere in difficoltà Kucka e creare superiorità numerica. Dall'altra parte Boneventura dovrebbe approfittare della relativa lentezza di Jorginho. E poi si torna a bomba: alla stica dei gol, in nome del passato.

5

● Le reti segnate in campionato da Higuain, tutte al San Paolo: doppiette contro Sampdoria e Lazio, più una alla Juventus. Nei marcatori del Napoli, segue Insigne a tre

IL TECNICO ROSSONERO

«La Champions o nulla Dipende soltanto da noi»

● Mihajlovic incita i giocatori e chiede attenzione agli arbitri: «Occhio alle ammonizioni»

INVIATO A MELANELLO

I giri di parole non gli piacciono. Sinisa Mihajlovic preferisce la chiarezza alle allusioni: «Se giochiamo come contro l'Inter, il primo tempo con l'Udinese o il secondo contro il Genoa possiamo andare in Champions. Se non giochiamo così, non andiamo nemmeno

in Europa». Il messaggio è destinato ai giocatori «che sanno sempre cosa devono fare»: a Berlusconi e Galliani «che con me sono stati perfetti: quando perdo mi dispiace più per loro che per me. Sono in debito con loro e a me non piace essere in debito con nessuno»; perfino, indirettamente, agli avversari perché «sono convinto che metterò tutto a posto, è una questione psicologica ma risolveremo i problemi». Sinisa sa che stasera il Milan si gioca tanto: «È una di quelle partite che possono cambiare la stagione». E allora ci sta anche un messaggio verso gli arbitri. Non si tratta di proteste, ma di un'analisi sinceramente condivisibile a prescindere dagli episodi citati: «I cartellini condizionano le partite. E allora a volte non capisco i criteri con cui vengono decise le ammonizioni; penso a Balotelli a Udine, picchiato di continuo e sanzionato per una sciocchezza». Tra applausi a Poli («Spesso ho pensato di metterlo titolare, ma quando entra dopo riesce sempre a dare il massimo e questo è un pregio») e la soddisfazione per l'invito alla festa di Berlusconi («Ha gradito il regalo e la letterina che gli ho scritto»), Mihajlovic chiude con un ultimo messaggio. Destinataria Bacca e Luiz Adriano: «Mi aspetto di più da loro sul piano della personalità».

g.b.a.

MIHAJLOVIC & SARRI



L'allenatore del Milan Sinisa Mihajlovic, 46 anni, abbraccia quello del Napoli Maurizio Sarri, 56

Sinisa e Maurizio I destini incrociati di 2 amici allenatori

● C'è stima sincera e quest'estate sembravano destinati il serbo al Napoli e l'altro al Milan

Mimmo Malfitano MILANO
Amici si può, perché i due lo vogliono. L'abbraccio e la stretta di mano non dovrà sorprendere: quel sentimento andrà oltre il risultato della partita, che non è un particolare di poco conto. Sinisa Mihajlovic e Maurizio Sarri si ritroveranno da avversari dopo sei mesi, ma su panchina diverse, di prestigio. Ciascuno a capo di progetti importanti, che tendono al grande rilancio di Milan e Napoli. Avranno pochi margini di errore e nessuno dei due potrà permettersi di sbagliare, altrimenti entrambi faranno due passi indietro. La notte di San Siro potrà dare delle indicazioni più vere sulle intenzioni e sulle possibilità delle due squadre, obbligate dai programmi societari ad attaccare l'alta classifica. Il Napoli è sulla retta via. Dopo un inizio incerto, ha ritrovato il miglior Higuain e ha ottenuto 4 vittorie e un pareggio nelle ultime 5 gare stagionali. Diversamente dal Milan che non riesce a dare continuità ai risultati. «Sarri è un amico, ci siamo pure scambiati dei messaggi»

SI, SARRI È UN AMICO. IN QUESTI GIORNI CI SIAMO PURE SCAMBIATI DEI MESSAGGI

SINISA MIHAJLOVIC SUL TECNICO DEL NAPOLI

DA GENOVA A EMPOLI
26 marzo 2015: Mihajlovic in visita a Empoli da Sarri



fuori dall'Europa, ritrovata successivamente per l'esclusione del Genoa.

DESTINI INCROCIATI Sei mesi dopo, è tutta un'altra storia, anche se l'amicizia tra i due è a prova di bomba. L'estate li aveva portati in direzioni diverse, Aurelio De Laurentis avrebbe voluto affidare il rilancio del dopo Benitez a Sinisa, mentre Silvio Berlusconi e Adriano Galliani per il dopo Inzaghi avrebbero voluto un allenatore con le idee chiare e bravo a lavorare coi giovani. Quando i due si ritrovano ad Amalfi, a inizio giugno per ritirare il premio «Football Leader», molti sono convinti che Mihajlovic sarà l'allenatore del Napoli e che sia in attesa della telefonata di De Laurentis. Nelle stesse ore, però, Berlusconi dice no all'ipotesi Sarri. E poi un allenatore di sinistra sulla sua panchina non lo sopporterebbe. Amalfi, dunque, diventa il quartier generale dei due allenatori. Mentre Sarri resta lì dopo aver ritirato il premio, l'ex allenatore della Sampdoria saluta tutti, velocemente, chiede un taxi per Capodichino da dove raggiungerà frettolosamente Milano: ad aspettarlo ci sono Galliani e un contratto di due anni, con opzione per il terzo, per uno stipendio di 2,5 milioni di euro a stagione. Il mattino successivo, Sarri è in partenza per la Toscana, ma la telefonata di De Laurentis gli impone di cambiare rotta. Diretta su Napoli, dove ad attenderlo c'è il presidente del Napoli con condizioni diverse: un anno di contratto con un stipendio di un milione di euro, prendere o lasciare. Lasciare? Nemmeno per sogno: sarebbe una follia rinunciare ad allenare Higuain, il campione che dopo Varsavia gli riconoscerà l'importanza nella sua rinascita.

ca
a. Niang
tra oltre
ci sono
bene ma
amiche. E
le che i
no sem-
Balotelli
i proble-
quartisti
si (Hon-
parec-
erarchie
a di tro-
io difen-
proprio
sivo per
e di qua-
ions. Ba-
di scorta
pe poi un
Udine e
entrerà la



© RIPRODUZIONE RISERVATA